

L'ORGANO DI BOTTANUCO

Giosuè Berbenni

Ispettore Onorario del Ministero per le Attività Culturali del Patrimonio Organario della Lombardia

*

Questo studio vuole essere un contributo alla diffusione e all'accettazione del nuovo titolo mariano *Regina della Musica e delle Arti*

*

Nell'archivio parrocchiale sono stati trovati pochi ma importanti documenti¹: la concessione del Vice podestà del 1731 per costruire un nuovo organo; l'autorizzazione del 1732 per costruire la nuova cantoria; il progetto contratto di Antonio Bossi del 1732; il disciplinare del 1802 tra l'Amministrazione civica di Bottanuco con Cerro unitamente al sindaco della chiesa parrocchiale di Bottanuco e l'organista; il progetto e il contratto del 1895 di Giovanni Foglia di Bergamo per restauro, modifiche e aggiunta dell'Organo Eco. Manca, invece, tutta la parte relativa alla costruzione dell'organo Serassi del 1853 e alla modifica della ditta Marzoli & Rossi di Varese del 1920 ca. Sono assenti, inoltre, tutte le carte riguardanti le manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'organo succedutesi nei secoli, nonché: i contratti con i vari organisti le quietanze dei Contrappunti o Musica e in generale tutti quei documenti (quietanze, notizie, lettere) che servono a documentare la vita musicale del paese. L'organo è stato restaurato nel 2003-04 dalla antica ditta organaria Piccinelli. Incominciamo il nostro percorso storico dal secolo XVIII allorché nel 1731 è stato fatto il decreto del Vice Podestà per costruire l'organo.

LA STORIA

Il '700

Nell'archivio parrocchiale c'è un interessante documento di costruzione dell'organo di tipo barocco da parte di *Antonio Bosio*, da pochi anni, verso il 1702, trasferitosi in Borgo Canale di città alta². La spesa, indicativa della portata del lavoro, è di Ducati cinquecento da Lire 7 ciascuno. Per capire meglio il tipo di strumento vediamo di inquadrare la tipologia dell'organo barocco.

E' a partire dall'inizio Settecento che l'arte organaria a Bergamo può dirsi autoctona. Da Como, infatti, si spostano a Bergamo le famiglie dei Bossi e dei Serassi, vere e proprie dinastie. Da quel momento la crescita di quest'arte è così veloce e dominante che Bergamo diventa il giardino dell'organaria italiana e, nell'Ottocento, addirittura patria dell'organaria italiana.

L'organo barocco

E' questo un tipo di organo diffuso in Italia; costruito all'incirca dalla seconda metà del secolo XVII sino a tutto il XVIII, a seguito dell'arrivo nell'Italia dell'ovest del fiammingo frate gesuita Willem Hermans (1601-post 1679) e nell'Italia nord orientale dello slesiano Eugenio

¹ Ringraziamo il parroco Giuseppe Bosio, l'archivista Mario Bravi, l'organista Magni Cristian.

² Un primo fondamentale studio dell'inquadramento genealogico della famiglia è stato pubblicato nel 1978, da PIER MARIA SOGLIAN, *I Bossi "Fabbricatori d'organi" in Bergamo (Ricostruzione dell'albero genealogico e inquadramento cronologico della bottega)* in "Nuova Rivista Musicale Italiana", anno XI, tri.3, 1978, Roma, Edizioni Radiotelevisione Italiana. Che i Bossi venissero ad abitare a Bergamo nei primi del Settecento è confermata dalla notizia scritta su una tavola dell'organo Antegnati di Peglio (Como) (inizio sec. XVII) una scritta a china dice "Gabriello Bosso comasco 1693". Giuseppe Serassi, il capostipite, invece si trasferisce da Grantola in Valmenaggio a Bergamo dopo i Bossi; la prima notizia della sua presenza a Bergamo si deduce dalla sua presenza nel 1720 a organista a Seriate, paese confinante con la città orobica (notizia riferita da O. Mischiati).

Sulla venuta a Bergamo dei Bossi e Serassi e in generale sull'arte organaria nel Settecento vedi G. BERBENNI *Lineamenti dell'organaria bergamasca dal secolo XV al secolo XVIII*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo", Anno Accademico 1991-1992 (349° dalla fondazione), Volume LIII, Gorle (Bg), La Stamperia di Gorle 1994, pp. 343-524.

Caspar (italianizzato Casparini) (1623-1706). Entrambi diffondono nuovi elementi dell'organo transalpino trapiantandoli sulle tradizioni locali. L'organo italiano, tuttavia, non abbandona l'elemento caratteristico e principale che lo contraddistingue dagli altri organi europei: il timbro del Ripieno. La scuola lombarda si ricollega all'opera e alla lezione dell'organaro Hermans, che proprio a Como, da dove provengono i Bossi, nel 1650 colloca nel Duomo un importante organo che ha influenzato per le sue novità l'organaria tradizionale lombarda e italiana. In questo periodo, l'organo italiano assume diverse connotazioni e caratteristiche a seconda delle aree geografiche, si parla, pertanto, di organo veneto, lombardo, toscano, romano, napoletano e altro³.

In breve l'organo barocco realizza contrasti di suono, mostra virtuosismo e decorazione, espressione degli affetti, dei sentimenti. È accostamento di timbri eterogenei colorati *bizzarie di trombe, di tamburi, di bombarde, di battaglie, di serra serra, che io per me non so che si possa desiderare di più*.⁴ C'è l'accrescimento spettacolare del colorito orchestrale dei registri, perché vuol proporre la musica strumentale che a sua volta riflette le stravaganze della psicologia, l'esuberanza, il contrasto tra il *Piano* e il *Forte*, tra il *Solo* e il *Tutti*.

A livello formale l'organo ha sempre più autonomia di struttura; è strumento non solo per accompagnare il canto ma per proporre autonome forme strumentali sempre più libere e fantasiose. Oltre il Preludio, la Toccata, la Fuga viene usata molto la Variazione quale melodia subordinata alle invenzioni armoniche. C'è il forte uso del cromatismo; esso va di pari passo con la fioritura, gradita al popolo, dell'arte melodrammatica. Vediamo ora chi sono gli autori dell'organo a Bottanuco del 1732.

Chi sono i Bossi

I Bossi sono una dinastia di organari tra le più antiche e importanti d'Italia, presenti già verso il 1550 nella zona del Canton Ticino⁵. La loro azione dapprima si estende nel Comasco, nella Valtellina e nella Svizzera italiana, poi in altre zone dell'Italia del nord. Verso l'inizio del 1700 sono operanti a Bergamo (la prima notizia risale al 1702) ed hanno sede in Borgo Canale di città alta accanto alla casa natale di Gaetano Donizetti (1788-1856). A Bergamo si estinguono nel 1911 con Luigi Balicco Bossi (1833-1911). Sappiamo che Gabriele (1646-1730) e suo figlio Antonio (1680-1748), l'autore dell'organo di Bottanuco, si trasferiscono da Como a Bergamo. Discendono da Antonio: Angelo (1707-1777), e poi Giuseppe (1738-1803) e Francesco (1742-1816) che danno origine a due distinte botteghe. Dal filone di Francesco provengono gli organari Giovanni (1777-1821) e Angelo II (1793- dopo il 1861); dal filone di Giuseppe proviene Carlo (1738-1803) e i suoi figli tra cui Felice (1795-post 1873), che si trasferisce a Torino (dando origine alla Vegezzi Bossi, tra le più importanti case organarie di fine Ottocento) e Adeodato (1806-1891) che con alcuni fratelli continua a Bergamo con successo la tradizione organaria identificando la propria bottega anche con la ragione sociale "Bossi Urbani" in ricordo della madre.

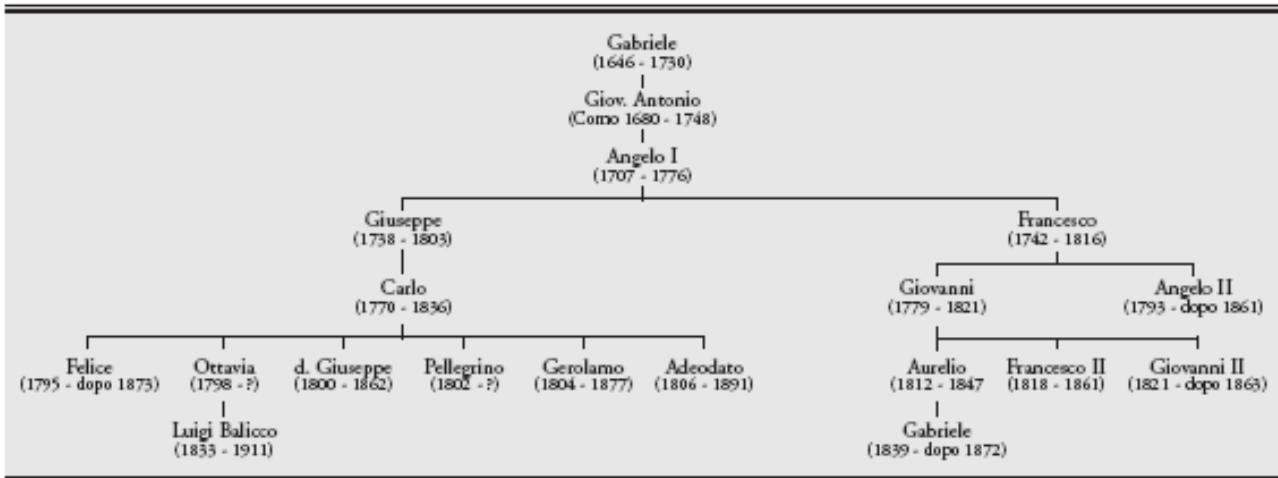
I Bossi hanno coperto oltre due secoli della storia organaria lombarda; realizzano, pertanto, due tipologie d'organo: quello detto barocco fino ai primi decenni dell'Ottocento, di cui abbiamo pochi reperti del secolo XVIII e l'organo detto romantico, presente fino ai primi decenni del Novecento, di cui, invece, esiste un buon numero di strumenti, alcuni ben conservati. I Bossi, purtroppo non hanno lasciato né memorie scritte né cataloghi delle opere e l'archivio della famiglia risulta a tutt'oggi disperso.

³ Vedi G. BERBENNI, *Lineamenti...* cit., pp. 377 e ss..

⁴ Della Valle, 1640. In BAROCCO, *La Musica*. Enciclopedia storica I, Utet, Torino, 1978, p. 350.

⁵ Oltre al citato studio di P.M. Soglian altri importanti studi sui Bossi sono in GIOSUÈ BERBENNI, *Organi storici della provincia di Bergamo*, a cura di, Provincia di Bergamo, Monumenta Bergomensia LXIX, Grafica e Arte, Bergamo 1998, (pp. 337), pp. 62-65; per quanto riguarda la loro attività nel '700: G. BERBENNI *Lineamenti dell'organaria bergamasca...* cit.; per quanto riguarda la seconda metà '800: G. BERBENNI, *Organi, cembali e pianoforti, campane, organetti e pianoforti a cilindro. Le ditte bergamasche di strumenti musicali negli elenchi della Camera di Commercio dell'Ottocento*. Quaderni, in "Atti dell'Ateneo Scienze Lettere e Arti di Bergamo", Bergamo, Edizioni dell'Ateneo 2000, Bergamo, Sestante s.r.l., pp. 88.

BOSSI

Da G. BERBENNI, *Organi storici...*cit.

Riportiamo il testo della concessione del Vice Podestà ai *Sindici* della parrocchia di costruire l'organo a *maggior culto di Dio e per decoro della suddetta chiesa*. Bottanuco contava circa 700 abitanti⁶ ed era un paese agricolo.

1731. Decreto del Vice Podestà per la costruzione dell'organo

[v.e r.] Adì 31 gennaio 1731. L'ill.mõ, et Eccell.mõ Sig.^e Capitano V.^e Podestà sopra le istanze dei Sindici della Ven.dã Chiesa Parrocchiale di S. Vittore di Cero, e Bottanuco, che tengono necessità di fare un Organo per decoro della sudetta Chiesa, et del maggior culto di Dio nelle necessità di fare un organo per decoro della suddetta chiesa et al maggior culto di Dio nelle Messe cantate, e col riflesso d'haver in Cassa infrutuosi Ducati 500 sufficienti per detta costruzione dell'Organo et questi pervenuti in detta Chiesa di ragione de Beni in esecuzione delle Leggi venduti, et senza obbligo alcuno di Legati di Messe, o altro obbligo ha concesso, e concede Decreto e Facoltà a detti Sindici di poter fare fare d.^o Organo con detti Dinari, ne altrimenti, dovendo da detti Sindici esser tenuta notta distinta delle spese per essere sottoposte opportunamente à riflessi di S. E., et ita....Quando il dinaro, che esiste in Cassa sia di natura libera et non sogetta a qualunque altra disposizione. Sus. Giustin Donado Cap.^o V.^e Pod.^a

Pietro Antonio Zanetti Canc.^e Pref.^o Sus.^o

Giõ. Vincenzo Capello Canc.^e Pref.^o

Sig. Batt:a Lodetti Coad.^e

Canc.^e P.^{rig}

1732. Concessione a costruire la cantoria dell'organo

Segue l'autorizzazione del 1732 da parte degli Ill.^{mi} ed Ecc.^{mi} Sig.^{ri} Rettori di Bergamo per la costruzione d'una cantoria col suolo di marmo per servir all'onore del Sig.^r Iddio. Non sappiamo, invece, in quale anno è stata costruita la cassa lignea (prima del 1732) e da chi; lo stile richiama Caniana; è monumentale: sontuosa, slanciata, trattata ad oro e a tempera con fregi; ha quattro angeli musicanti alla sommità di cui due sorreggono tendaggi lignei sopra le campate laterali e alla sommità sontuoso fregio.

⁶ PAOLO OSCAR-ORESTE BELOTTI, *Atlante storico del territorio bergamasco*, Monumenta bergomensia LXX, Provincia di Bergamo.

Adi 2 Xmbre 1732.

Gli Ill.^{mi} ed Ecc.^{mi} Sig.^{ri} Rettori di Bergamo sopra l'istanze delli Sindici della Scuola del SS.^{mo} Sacramento et del Rosario nella chiesa Parochiale del Commun di Cerro e Bottanuco hanno permesso di potter disporre la somma di Lire settecento in cerca di natura d'Entrate di dette Scuole sopravanzanti agl'ordinarij, et straordinarij obblighi et necessarij bisogni delle mede.^{me}, e che sono in cassa per impiegarle per la costruzione d'una cantoria col suolo di marmo per servir all'onor del Sig.^r Iddio nelle sue Fontioni. Doverà d'ogni spesa esser tenuto conto con distintione, e fatte le note necessarie sopra libri ad hoc, et ita ecc. Francesco Bonfadini Podestà.* Nicolò Donado Cap.^o

Steff.^o Iampol.^o Porta V. Cancell.^{re} Pretorio

Pare Fantinelli Cancell.^e Supp.te

Gaetano Gipponi Coad. Preff.^o

1732. Un organo di tutta perfetione

Finalmente viene fatto il progetto di costruzione dell'organo *che deve essere un bon Organo con canne concordemente consonanti di bella et bona voce* e deve essere consegnato entro il Natale del 1732.

[v. r. v.] Al Nome Del Sig.^r Iddio. Adì 8 Marzo 1732. In Borgo Canale della città di Berg.^{mo}.

In virtù della presente scrittura valitura come la fusse pubblico e solenne Instro.^{to} e di consenso delle parti dichiararsi si come per concessione de Sindecij della Ve.^{da} Chiesa Parr.^{le} di S.^{to} Vittore di Bottanuco e Cerro. Il Sig. Gio. Ant.^o Bosio organaro habit.^e nel sud.^o Borgo si è convenuto et obligato, et si conviene et obliga in forma a fabricare un Organo di otto piedi per riponendo nella sud.^a Ved.^a Chiesa, et ciò nel seguente modo, con li seguenti patti, et per l'infrascritto pretio, cioè Prima che il principale sia di otto piedi tutto di stagno del più perfetto da riponere in facciata, li altri registri siano tutti piombo, cioè

Ottava

Quinta Decima

Decima Nona

Vigesima 2.^{da}

Vigesima Sesta

Vigesima Nona

Flauto in Decima 2.^{da}

Questi che siano otto registri tutti di canne N° quaranta cinque e più

La Voce Humana di Canne N° venticinqui

La Cornetta di Canne N° settantacinqui

Contrabbassi di Legno N° otto di sedecj piedi

Un registro di Fagotto di Canne di Latta N° vinti

Un registro di Trombonzinj di canne di latta N° venticinqui

Manticj N.° trè di grandezza proporzionata fatti à steccha

Somiere à vento di bona Noce

Cadenazzatura, et cadenzazzi di ferro

Canali di vento

Pedali N° quatordecj

Tastatura di Tasti n° quarantacinqui

Legatura et che sia fatta de fil de ottone per patto

Tutte le sud.^e fature siano fatte à spese del sud.^o Sig.^r Bosio Organaro.

In aderenza alli sopra accenati patti, resta stabilito.

Che esso Sig.^r Bosio Organaro sia obligato à fabricare tutte le sud.^e Canne di altezza, grosezza, e

rimbombo condecante alla Chiesa ove hanno ad esser riposte, essendosi il med.^{mo} Sig.^r Organaro portato à dall'effetto sopra Luogo à considerare il sito e la qualità della Chiesa stessa. Che siano tutte le canne ut supra ordinate concordemente consonanti di bella et bona voce, e ritrovandosene di non concorde ò false sia obbligato esso Sig.^r Bosio à rifarle à sue spese d'intera perfettione. Tutte le altre operationi con la presente ordinate siano d'intiera bontà, e diligentemente operate, et in somma sia obbligato il sud.^o Sig. Bosio à fabbricare un Organo di tutta perfettione, et habbino l'attione essi sindicj per un mese dopo sara intieramente finito, et posto in opera di farlo peritare da quej periti, che ad essi pareranno, e piaceranno, e non essendo riconosciuto della compita perfettione, che deve essere un bon Organo rispetto all'ordine sud.^{to} sia obbligato il med.^{mo} Sig.^r Bosio à rifarlo à sue spese in quel modo, e forma che sara ordinato da Periti, che da detti Sindecj saranno eletti per patto etc.

Che il sud.^o Sig.^r Bosio sia obbligato à finire, et ponere in opera il pred.^{to} Organo avanti le feste del SS.^{mo} Natale pros.^{me} venturo dell'anno 1732 et che sia intieramente compito in conformità del di sopra espresso, per patto particolarmente espresso, et non essendo compiutamente posto in opera nel termine prefisso[sarà] in Liberta de Sindecj da ritenerli quella mercede [come loro] parera, piacerà come patto. Tutte le suddette operazioni sara obbligato esso Sig. Bosio à farle per il pretio di scudi quattrocento vinticinqui da L.7 l'uno di moneta corrente, et uguale in Berg.^o. Per Capera, et aconto del sud.^{to} pretio protesta il med.^{mo} S.^e Bosio, et solennemente confessa haver hauto, et riceputo ieri lire quattrocento vinti cinqui all'atto del presente accordo come consta anche da riceputa che resterà amessa alla presente scritt.^a. Le residuali ad arivare all' intiero pagamento del pretio sud.^{to} siano obligati l'infrascritti sindicj à pagarglieli nel seguente modo, cioè:

Scudi cento da L.7 come sopra siano obligatià pagarglieli alla Fiera di Berg.^{mo} pros.^{ma} ventura del corente anno 1732 senza altra contradit.^e, ne opposit.^e incontraria, come così s'obligano in forma. Et il rimanente subito sara intieramente posto in opera, et peritato l'Organo sud.^o da esser il tutto fatto nel termine ut sopra espresso, in fede di che sara la presente affermata dalle parti alla presenza de Testj.

Io Gio. Antonio Bosio Organaro affermo et prometto come sop.^a

Io Carlo Moiolo, Sindico a fermo come di sopra

Io Antonio Manzinj affermo come sopra a Nome di Mio Padre Sindico

Io Gio. Antonio Bosio sude.^o ricevo à conto Lire quattrocento e vinticinqui quali sono a conto come sop.^a

Io Gaetano Bertolazzi fui presente per Testimonio

Io Bartolomeo Previtali fui presente per Testimonio.

Deduciamo dal progetto che si trattava di un organo di buone dimensioni: di otto piedi, 513 canne per 13 registri, tastiera di 45 note, pedaliera di 14 tasti, fatto con criteri di qualità e sotto obbligo che se venisse contestato dai Periti perché riconosciuto della compita perfettione il Bossi deve rifarlo à sue spese in quel modo.

L'organo di Antonio Bossi 1732

Principale di 8 piedi [di stagno] Ottava [di piombo] Decima quinta [di piombo] Decima nona [di piombo] Vigesima seconda [di piombo] Vigesima sesta [di piombo] Vigesima nona [di piombo] Flauto in duodecima [di piombo] Voce Humana (dal Do ₃) [di piombo] Cornetta (di tre fila dal Do ₃) [di piombo] Fagotto (al Si ₂) [bassi, di latta] Trombonzini (dal Do ₃) [soprani, di latta] Contrabbassi 16 piedi [8 canne di legno]	Tastiera di 45 note (dal D0 ₁ al D0 ₅) con prima ottava in sesta Pedaliera di 14 note collegata alla tastiera (dal Do ₁ al Fa ₂ con prima ottava in sesta) Mantici n. 3 a stecca con caricamento a stanga o a corda Somiere a ventilabrini Crivello di cartone Canne 513 di cui 8 di legno, 45 di stagno e 460 di piombo. Prospetto di tre campi monocuspidi con fregi. Temperamento inequabile
---	---

Tale organo barocco viene utilizzato per tutto il Settecento e per metà Ottocento; nel 1853 venne sostituito con un altro nuovo dai celeberrimi organari Serassi di Bergamo. Il nuovo organo Serassi è due volte più grande (circa 1471 canne) del precedente (513 canne); è ricco di colori, potente e pieno, costruito nel mezzo del periodo romantico risorgimentale italiano. Vediamone l'inquadramento storico.

L'800

Un nuovo gusto musicale

Per capire la novità del secolo occorre evidenziare alcuni aspetti storico estetico musicali:

- ◆ Il gusto musicale organario e organistico del primo Ottocento è la prosecuzione e l'ampliamento di quello detto barocco; l'organo non solo deve meravigliare i fedeli ma deve commuovere, far sospirare, suscitare emozioni da 'pelle d'oca'. Pensiamo, ad esempio, al *crescendo* rossiniano che, concitatamente, arriva al *Tutti* e poi si espande in sonorità piene, colorite, rumorose e affascinanti: Ripieni, Bombarde, Trombe, Fagotti, Violoncelli, Arponi, Corno inglese, Cornetti, Flauti, Timballi, Campanelli e quant'altro e, infine, un colpo esaltante di Banda militare, poi un improvviso *Solo* di Voce Umana...roba da svenire. C'è l'esigenza di aver organi sempre più grossi, più potenti, con varietà di registri, soprattutto ad ancia, ad imitazione dell'orchestra in particolare di quella di fiati. Le melodie semplici suadenti vanno direttamente al cuore, in modo da 'cavar scodelle di lagrime'.
- ◆ Questo modo di intendere l'organo, già presente in modo sommerso nel Settecento, si manifesta nell'Ottocento in tutta la sua pienezza e si indirizza verso il Romanticismo⁷. E' comunque impossibile precisare date iniziali e finali di questo pensiero; infatti le evoluzioni di uno stile cominciano nascostamente, quasi sempre inconsce alla stessa generazione che li muove⁸; l'organo, poi, è uno strumento che per la sua funzione, liturgica e popolare, è meno soggetto ai veloci cambiamenti di stile.
- ◆ Lo strumento Serassi di Bottanuco è nel pieno sviluppo del pensiero 'romantico' che da noi in Lombardia è legato al Risorgimento, quell'insieme di eventi sociali politici e militari che hanno fatto l'unificazione dell'Italia.

⁷ Il Romanticismo è quel movimento culturale iniziato alla fine del secolo XVIII e culminante nel XIX secolo che, opponendosi all'Illuminismo in filosofia e al Classicismo nel campo letterario e artistico, esaltava la spontaneità della creazione individuale e la superiorità della libera fantasia, del sentimento e dell'istinto sulla ragione. In *La nuova enciclopedia della Musica Garzanti*; 1994.

⁸ Così il musicologo DELLA CORTE in *Barocco. La Musica*. Enciclopedia storica I, Utet, Torino 1978.

♦ Bergamo è la culla dell'organaria italiana, che, grazie all'opera dei citati Bossi e Serassi e alla fine secolo, dei Locatelli, realizza un modello di organo diffusosi non solo nell'Italia, grazie alle botteghe derivanti dalle citate ditte⁹, ma anche in America latina¹⁰.

1802. Il contratto con l'organista

Nell'Archivio parrocchiale, come detto, non sono state rinvenute notizie sugli organisti ma solo un documento del 1802 sugli obblighi dell'organista. Questo documento dice una cosa importante: che l'organista era assunto dall'amministrazione civile. Dall'esistenza del documento si può anche dedurre che Bottanuco aveva, come del resto altri grossi paesi della provincia bergamasca, un proprio organista stabile. Ecco il contratto del 1802. Contiene le circostanze liturgiche in cui l'organista è obbligato a suonare.

[Carta bollata v.r.]. *Nel Nome del Sig.^{re} Iddio. Li 2 8bre 1802. Bottanuco.*
Con la presente privata Scrittura, valitura qual pubblico Istro.^{to} effe.^{ta} che sarà dalle rispettive parti, si dichiara siccome gli Amministratori della Comune di Bottanuco con Cerro, unitamente al rispettivo Sindaco della Chiesa Parochiale di detta Comune, cioe il Cittad.^{no} Ant.^o Angioletti hanno concordamente accordato, ed accordano per Organista il Cittad.^{no} Francesco Caldari, con li seguenti patti, e Condizioni in essa espressi e sono come segue.
Primo detto Organista sarà obbligato a Suonare tutte le Feste della B.V. Maria.
2d.^o Detto Organista sarà tenuto a Suonare tutte le feste Mobili, e Solenni dell'ano cioe due al Sa.^{mo} Natale, due a Pasqua, due a Pentecoste.
3.^{so} Detto Organista sarà obbligato a suonare tutte le prime e terze Domeniche d. ogni mese dell' anno.
4.to Il Sudetto Organista sarà obbligato in tutte le esposizioni del Sant.^{mo} Sacramento che si faranno nell'anno, come pure alla Messa del Giovedì, e Sabato Santo.
5.to Parimenti il sudetto sarà obbligato a Suonare il primo giorno dell'anno, Eppefania, il Patrocinio di S. Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, la Sant.^{ma} Trinità, S.^{ta} Eurosia, Sa.^{to} Alessandro, il giorno di tutti i Santi.
E Volendo li sudetti amministratori Sindaco sudetto cambiar qualche volta S. Organista come sarebbe S.Vittore, S.^{ta} Eurosia, e qualche altra festa, benche sia obbligato il Surriferito Francesco Caldari, doveranno essi Amministratori, o Sindaco sud.^{to} preventivamente renderlo avvisato per suo Contegno. Tutto cio come Sopra il Sudetto Caldari organista si obbliga di eseguire immancabilmente, e perciò detti li Sudetti Amin.^{ri} e Sindaco sudetto si obbligano corrispondergli in appuntamento annuo lire duecento senza alcuna contradizione e la presente scrittura resta Stabilita per anni tre Terminati i quali e non volendo una delli patti continuare il presente accordato quella doverà preventivamente due Mesi rendersi avvisato cosi per patto etc.
Sus.^{ti} Francesco Caldari Orga.^{ta} affermo.
Batta Lecchi Sindaco
Bravi Agente Municipale
Pagnoncelli Agionto
Giò Ant.^o Angioletti Sindaco
Luigi Mazzoleni pub.^o Nod.^o certifica essere stata da altra simile firmata, datratta da mano a Lui nota

1854. L'organo Serassi op. 617. Chi sono i celebri costruttori

⁹ MIRO ALLIERI, *Il Casimiro. Profilo inedito dell'organaro Casimiro Allieri (Bergamo 1848-Cagliari 1900)*, Aipsa edizioni, Cagliari 2000, pp. 215. Introduzione di G. BERBENNI; pp.13-16. Altre botteghe sono: Camillo Bianchi, Giudici, Sgritta, Roberti, Sangalli, Ondeì, Foglia, Manzoni, Cavalli, Perolini e altri.

¹⁰ G. BERBENNI, *Organi storici...* cit., pp. 1-92.

Nel 1853 i Serassi costruiscono l'organo della chiesa parrocchiale. Il paese conta 1408 abitanti, il doppio di quelli del 1732. I Serassi ormai sono gli organari più celebri d'Italia, e non solo; hanno sede in Borgo Pignolo di Bergamo¹¹. Il loro nome è divenuto un simbolo; la loro arte è patrimonio culturale dell'Italia. La loro opera abbraccia due secoli tra i più cruciali del nostro millennio: il Settecento e l'Ottocento che aprono l'Epoca Moderna alla fine del Classicismo e la chiudono alle soglie dell'Età contemporanea. Essi sviluppano e portano alla perfezione l'organo settecentesco, detto barocco, e creano l'organo ottocentesco. Grazie a loro e ai Bossi - l'altra celebre dinastia d'organari bergamaschi - la città di Bergamo nell'Ottocento - come scrive Renato Lunelli padre della organologia italiana - diventa per antonomasia *la città degli organi*¹², la città nella quale, più che in ogni altra terra italiana, tale industria raggiunge il massimo sviluppo. Bergamo diviene così la protagonista d'avanguardia nel realizzare un tipo d'organo espressione del Romanticismo italiano, pieno di sole e di luce, di sentimento e poesia.

L'epoca di costruzione dell'organo di Bottanuco coincide con il pieno vigore della celebre ditta. Titolare è Giacomo Serassi, l'ultimo dei famosi fratelli aiutato dai nipoti, i tre fratelli Vittorio, Giuseppe IV e Carlo II, che, in seguito, diventeranno anch'essi titolari della ditta. La fabbrica d'organi è diretta dall'agente rag. Giambattista Castelli. La sede è nel nuovo grandioso palazzo di via Pelabrocco, nel Borgo Pignolo, le cui officine sono ammirate e ritenute le più moderne d'Italia. «Ed ecco perché noi possiamo affermare con franchezza che, se v'ha in tutta Italia una officina d'organi, la quale possa con sicurezza proporsi a modello d'ogni altra di egual natura, dessa è quella dei Serassi in Bergamo, che seppero veramente ridurla a quella perfezione di cui, secondo l'indole sua, era suscettibile, aggiungendole di mano in mano quegli incrementi di mezzi, di locali, di numero d'allievi, di lavoranti pagati e di istruzione che il cuore ed il senno loro suggerirono come indispensabili»¹³.

¹¹ Sui Serassi vedi G. BERBENNI, *I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento*, inoltre G. BERBENNI, *Tipologia ed evoluzione degli organi Serassi*, in AA.VV. "I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento", in AA.VV. "I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento", Atti del Convegno Internazionale, Bergamo 21-23 aprile 1995, Centro Culturale Nicolò Rezzara, Ufficio Diocesano di Musica Sacra di Bergamo, Bergamo, Edizione Carrara, 1999, pp. 18-38 e pp. 111-142. Giuseppe Serassi, *Sugli organi. Lettere 1816*, Bergamo, Stamperia Natali, 1816. Ristampa anastatica a cura di O. Mischiati, Bologna, Pàtron editore, 1973.

SERASSI, *I Cataloghi originali degli organi Serassi*, ristampa anastatica con appendici postilla e indici a cura di O. MISCHIATI, Bologna, Pàtron editore, 1975.

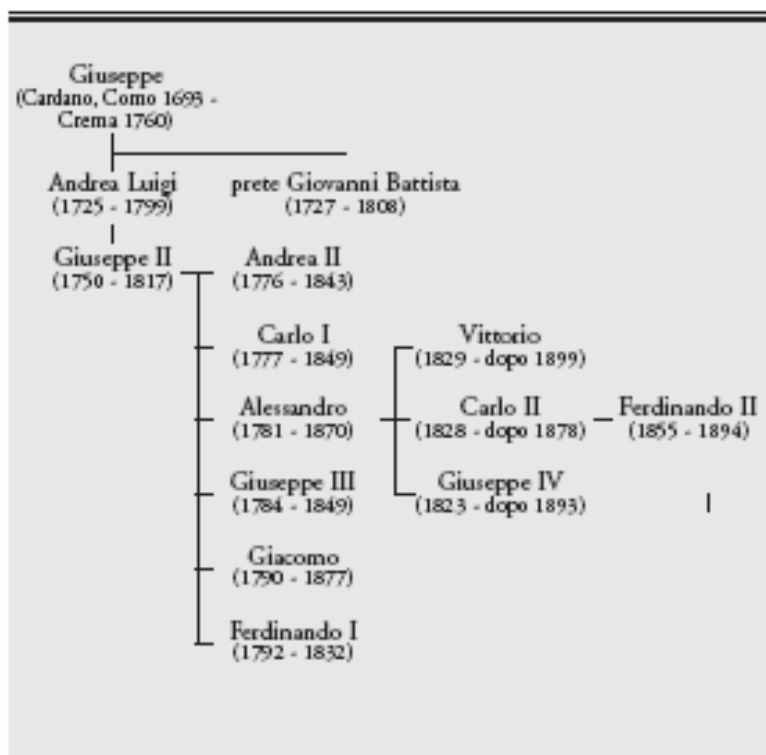
GIUSEPPE LOCATELLI, *I Serassi celebri costruttori di organi in Bergamo*, in "Bergomum", Bollettino della Biblioteca civica - Parte speciale, anno II, 1907, nn. 1, 2, 3.

CARLO TRAINI, *Organari bergamaschi*, prefazione di R. LUNELLI, Bergamo, Stampato presso le scuole professionali "T.O.M.", 1958, pp. 110.

¹² C. TRAINI, *Organari bergamaschi...* cit.

¹³ GIAMBATTISTA CREMONESI, *Biografia di Carlo Serassi celebre costruttore d'organi*. Stamperia Mazzoleni, Bergamo 1849, p. 34.

SERASSI



Da G. BERBENNI, *Organi storici...*cit.

Gli organi costruiti dai Serassi riportati nel loro Catalogo sotto l'anno 1854 sono: Carpendolo (Brescia) op. 616, **Bottanuco (Bergamo) op. 617**, Terno (Bergamo) op. 618, Milano-Duomo (Cornu Epistolae) op. 619, Dronero (Cuneo), op. 620 Rovetta (Bergamo), op.621.

Come detto non abbiamo alcun documento sulla costruzione dell'organo (progetto, contratto, quietanze, lettere). Ma all'organo di Bottanuco i Serassi fanno espresso riferimento nel progetto di Terno d'Isola dove alla condizione n°6 si dice «il retrodescritto nuovo organo corrisponde esattamente a quello che la Ditta proponente ha convenuto di costruire per la Chiesa Parr.^e di Bottanuco»¹⁴; riportiamo il progetto¹⁵.

Estensione: Bassi dal Do ₁ al Si ₂ ; Soprani dal Do ₃ al La ₅ . Totale tasti N.° 58.			
Numero progress.°	Descrizione dei Registri	Num.° delle canne	Qualità delle canne
	<i>Ripieno</i>		
1	Principale Bassi di 16 piedi	24.	di legno
2	Principale Soprani di 16 piedi	34.	di stagno
3	Principale 1° Bassi di 8 piedi	24.	d.[etto]
4	Principale 1° Soprani di 8 piedi	34.	d.
5	Principale 2° Bassi, al N° 6	12.	d.
6	Principale 2° Soprani	34.	d.
7	Ottava Bassi	24.	d.

¹⁴ G. BERBENNI, *Restauro/Organo Serassi/nella prepositurale plebana della Parrocchia San Vittore M./ Terno d'Isola – Bergamo*, Pubblicazione pro-manuscripto, pp. 1-44 più 17 pagine fuori testo di fotografie del restauro con didascalie; in Appendice: “Cenni storici sulla chiesa prepositurale plebana” di SERGIO LIMONTA; Dicembre 1991; p. 29 nota 7. (Organo Serassi 1854 op. 618, riformato dal Foglia Giovanni nel 1906, restaurato dalla ditta Inzoli dei F.lli Bonizzi di Ombriano di Crema nel 1988-90).

¹⁵ E' prossima la importante pubblicazione sui Serassi dello scrivente per conto dell'Ateneo Scienze Lettere e Arti di Bergamo, Collana Quaderni, dal titolo *Le vicende umane e patrimoniali dei Serassi, celeberrimi costruttori d'organi*.

8	Ottava Soprani	34.	d.
9	Duodecima	58.	d.
10	Quintadecima	58.	d.
11	Decimanona	58.	d.
12	Vigesima seconda	58.	d.
13	Vigesima sesta	58.	d.
14	Vigesima nona	58.	d.
15	Trigesima terza	58.	d.
16	Trigesima sesta	58.	d.
17	Quadragesima	58.	d.
18	Quadragesima terza	58.	d.
19	Timballi	13.	di legno
20	Tremolo	4.	d.
21	Contrabbassi con Ottave	18.	d.
22	Corni da caccia di tuba dolce, di 16. piedi d.ti	12. 22.	d. di stagno
23	Cornetto in Ottava e Duodecima	68.	d.
24	Cornetto in Quintadecima, e terza maggiore	68.	d.
25	Fagotto nei Bassi	24.	d.
26	Trombe nei Soprani di 8. piedi	34.	d.
27	Clarone nei Bassi	24.	d.
28	Trombe nei Soprani di 16. piedi	34.	d.
29	Violoncello nei bassi	24.	d.
30	Corno inglese nei Soprani	34.	di piombo
31	Violone nei bassi	24.	di stagno
32	Flauto traverso	34.	d.
33	Viola nei bassi	24.	d.
34	Flauto in Ottava nei Soprani	34.	di lega
35	Flauto in 12.a al n°6	46.	di (lega)
36	Ottavino nei Soprani	34.	(di stagno)
37	Ottavino nei Bassi	24.	(di stagno)
38	Voce Umana nei Soprani	34.	(di lega)
39	Tromboni al pedale di 8.piedi, ad ancia	12.	di legno
40	Campanelli alla tastiera	22.	di bronzo
41	Banda Turca, composta dell'Albanese a pelle, Sistro Chinese, e Piatto di Smirne con		
42	Rollante a canne	4.	di legno
	<i>Totali</i>	N°1471	
	canne		

-----Oggetti di Meccanica-----

Somiero maggiore a vento e borsini

Somiero per il Principale bassi di 16. piedi

Somiero per i Timballi

Somiero per il Tremolo

Somiero per i Contrabbassi ed Ottave

Somiero per le prime 12. canne dei corni da caccia

Somiero per i Tromboni

Somiero per il Rollante

Tiratutti 1°. Per il Ripieno, con e senza preparazione

Tiratutti 2° per ciascun registro preparato
Tiratutti 3° per gli Istromenti ad ancia
Tastiera d'osso ed ebano ad uso Pianoforte
Pedaliera di noce armata in ottone
Catenacciature diverse, legate in ottone
Duplisono ossia Terza mano per i Tasti Soprani
Pedaletti diversi per gli Istromenti più usati
N°8. grandi Mantici a doppia impellatura
Conduttori del vento
Legature in legno per le canne di maggior altezza
Crivello in cartone pel Somiere maggiore
Registratura, manette, molle, Tiranti e quant'altro mai potrà occorrere in atto pratico per compiere un'opera possibilmente perfetta per solidità e durata e per gradevole effetto armonico.

Vediamo che si tratta di uno strumento importante, sulla grandezza di 16 piedi, ricco di registri da concerto e con una struttura di base del Ripieno di notevole proporzioni: tre registri di Principale (uno di 16' e due di 8 piedi), due registri di Ottava 4' piedi, gli armonici in ottava e in quinta fino alla 43^a; ci sono, poi, i registri di concerto quali: i Cornetti, i Flauti, la Flutta il Fagotto, le Trombe, il Corno Inglese, il Clarone, il Trombone, la Viola, il Violone, la Voce Umana, l'Ottavino, i Timballi, i Contrabbassi, il Rullante, il Tremolo, non mancano i Campanelli, la Banda militare; insomma una compiuta orchestra.

E' possibile una ricostruzione desunta sia dal progetto sopra riportato sia dalla disposizione fonica dell'organo Serassi esistente:

Organo Serassi 1853-54 op. 617	
Campanelli	Principale 16' Bassi
Corni da caccia 16' Soprani	Principale 16' Soprani
Cornetto Soprani (VIII-XII)	Principale 8' I° Bassi
Cornetto Soprani (XV-XVII)	Principale 8' I° Soprani
Fagotto 8' nei Bassi	Principale 8' II° Bassi
Trombe 8' nei Soprani	Principale 8' II° Soprani
Clarone 4' nei Bassi	Ottava 4' I ^a Bassi
Trombe 16' nei Soprani	Ottava 4' I ^a Soprani
Violoncello 8' nei Bassi	Ottava 4' II ^a
Corno inglese 16' nei Soprani	Duodecima 2, 2/3'
Flauto traverso 8'	Quintadecima 2'
Flauto in ottava 4' nei Soprani	Decimanona
Ottavino 2' nei Bassi	Vigesima seconda
Ottavino 2' Soprani	Vigesima sesta
Viola 4' Bassi	Vigesima nona
Voce Umana 8' Soprani	Trigesima terza
Trombone 8' al pedale	Trigesima sesta
	Quadragesima
	Quadragesima terza
Tamburo Rollante 6 canne	Contrabbassi 16' con ottave
Timballone 6 canne	Timballi
Banda Turca (Albanese a pelle, Sistro Chinese, e	Tremolo
Piatto di Smirne con Rollante a 4 canne)	

Tastiera di 58 note (Do₁-La₅) rivestite in osso ed ebano ad uso pianoforte. Divisione tra Bassi e Soprani: Si₂-Do₃
 Comandi dei registri: di tipo con manette alla lombarda spostabili e ad incastro.
 Pedaliera a leggio di noce di 18 pedali (Do₁-Fa₂) di 12 note reali, Terza mano o Duplisono.
 Manticeria di n. 8 grandi mantici.
 Tre Tiratutti: del Ripieno, preparabile e delle ance.
 Totale canne: n. 1471. Diapason. Hz ca.436. Temperamento inequabile eufonico.
 Somiere maestro di noce a ventilabrini e altri sette somieri accessori.
 Crivello di cartone pressato bianco.

Si nota che è un organo di grosse dimensioni, ricco di colori (ha 7 registri ad ancia) ottimo per l'esecuzione della lettura organistica classica e di quella contemporanea che si rifà al modello operistico. Tale organo è giunto in gran parte fino ai nostri giorni.

1858. La visita pastorale. Si suona *comecchessia* (=in qualunque modo).

Nel 1858 la visita pastorale è preceduta da un lungo ed articolato *Questionario* (1858) sulla situazione storico patrimoniale amministrativa e pastorale della parrocchia; al paragrafo *X Organo* si chiede:

1. *Se sia ben collocato l'organo; da chi fabbricato e in qual tempo, e quali le cantorie.*
2. *In qual modo si suoni, se con melodie posate gravi e maestose, quali si addicono agli augusti riti della Religione, o profani e da teatro. Stipendio dell'organista.*

Bottanuco conta 1500 ca. anime e la situazione è così fotografata nel dicembre dal parroco¹⁶:

1. *Collocato in mezzo alla chiesa; fabbricato da Serassi di Bergamo nel 1854; cantorie 2.*
2. *Si suona comecchessia (=in qualunque modo). Lo stipendio dell'organista L.200.00.*

Una relazione che non dice gran che ma testimonia l'interesse verso l'organo Serassi. Interessante è l'osservazione sul modo di suonare l'organo fatto *comecchessia* cioè in qualunque modo. Nel 1878 la chiesa viene allungata per il continuo aumento della popolazione.

1895. Le modifiche e le aggiunte di Giovanni Foglia

Nel 1895, dopo si pensò di ingrandire lo strumento. Si chiamò l'organaro Giovanni Foglia di Bergamo, di scuola Serassi, il quale fece delle modifiche all'organo e aggiunse l'Organo Eco, sul pavimento a sinistra come era uso. Esso serviva a fare da 'eco' all'organo Principale Serassi e a creare effetti suggestivi con l'utilizzo di griglie apribili a piacere dall'organista onde ottenere un suono espressivo. L'Organo Eco era di 518 canne, di 58 tasti e 14 registri di cui 4 ad ancia; inoltre collocò quattro canne di legno del registro Timballone, sostituì la pedaliera, la manticeria, probabilmente la tastiera Serassi, spostò il registro Tromba 16' Soprani (dal Foglia chiamato Violoncello 16' Soprani), nel nuovo Organo Eco; infine restaurò l'organo Serassi (smontaggio di tutte le canne, pulizia e controllo delle meccaniche). Un lavoro impegnativo che costò Lire 1700:00 pagate in due rate. Il lavoro dalla data del contratto doveva farsi entro sei mesi.

Chi era Giovanni Foglia (1856-1922)

Diamo una breve scheda dell'organaro Giovanni Foglia. Figlio di Prospero, lavorante con il fratello Gaetano dei famosi Serassi; Prospero nel 1868 si mette in proprio e apre bottega dapprima a Palazzolo sull'Oglio (Brescia), paese da cui è originario, poi a Bergamo in via Borgo Palazzo 42.

¹⁶ In G. BERBENNI, *Organi storici della Provincia di Bergamo*, ...cit., Archivio Curia Vescovile, faldone 117.

Dal 1884 il figlio Giovanni (1856-1922) diventa titolare della ditta. Sull'attività di Prospero (che muore prima del 1898) sappiamo poco, mentre più documentata è quella di Giovanni; ha bottega ben organizzata (fino a dodici lavoranti), intensa (parecchi sono gli organi da lui lavorati), ed estesa (si svolge non solo nella Bergamasca, ma anche in vaste zone della Lombardia, in Trentino, Piemonte, Abruzzi, Sardegna fino in Palestina e a Cipro). Giovanni è organaro di particolare sensibilità, ricco di idee e caparbio; da una parte è attento alle nuove istanze organistiche del momento e dall'altra è convinto estimatore della scuola organaria bergamasca ottocentesca, di cui si sente continuatore. Ama la sperimentazione; si sforza di conciliare la modernità con la tradizione, ma con risultati che non sempre premiano il suo notevole impegno. Particolare cura mostra nell'intonazione e nell'accordatura. Dopo la sua morte le attrezzature vengono rilevate dalla ditta Felice Onde di Milano, il cui fondatore, Antonio di Azzano San Paolo (Bergamo), è stato lavorante presso i celebri Serassi¹⁷.

1895. Progetto e contratto di Foglia Giovanni.

Abbiamo la documentazione del progetto e del contratto (1895) di Giovanni Foglia in cui sono descritte le operazioni di ingrandimento con l'aggiunta dell'organo Eco, di modifica e di restauro dell'organo Serassi. Tra le dettagliate operazioni ntiamo quella in cui le canne Serassi saranno intonate ed accordate *a tutta perfezione d'arte*. L'organaro promette che l'organo *non dovrà lasciar nulla a desiderare né dal lato armonico, né meccanico* mentre la Fabbriceria, da canto suo, promette all'organaro *un conveniente regalo, qualora ve ne sia il merito*.

[pp.5] *Progetto per le opere di pulitura e ristauro, nonché cambiamento totale dei mantici all'organo della Chiesa Prepositurale di Bottanuco.*

1° *Spogliare l'organo stesso di tutte le canne di legno e di metallo onde pulirle ed aggiustarle rendendole a perfetto stato.*

2° *Ripassare rigorosamente il somiere maggiore a tutti gli altri accesorii dietro la più accurata pulitura cambiando quanto vi si manifestasse d'inservibili od oppure difettoso.*

3° *Ripassare pure tutta la meccanica mettendo sotto tiro quei fili rallentati dall'uso e cambiare gli inservibili per ridurla di pronto ed esatto servizio, procurando di renderla silenziosa. Ed più possibile, specialmente alla tastiera, e pedaliera.*

4° *Cambiare la pedaliera mettendola di N° 20 pedali anziché di N° 18 come esistente.*

5° *Aggiungere N° 4 canne di legno per formare il Timballone, con apposito somiere e relativa meccanica.*

6° *Fare per il vento due nuove macchine motrici a pompe intermittenti con movimento a manubrio, nonché tutti nuovi i compensatori onde avere vento a sufficienza e regolare, atteso che la disposizione dei mantici attuali è assolutamente inservibile.*

7° *Ripassare tutte le canne al proprio posto intonandole ed accordandole a tutta perfezione d'arte, cambiando all'atto pratico, le ance e accordatori difettosi, degli istromenti a lingua.*

8° *L'organo in fine, nella sua portata, non dovrà lasciar nulla a desiderare né dal lato armonico, né meccanico, tenendosi l'assuntore obbligato ad eseguire dietro l'esecuzione dell'opera, tutto quanto che fosse necessario per la perfetta riuscita, anche che non sia impiegato nel presente progetto.*

Aggiunta del 2° organo, Eco

Estensione della Tastiera Bassi dal Do al Si tasti N°24, Soprani dal Do al La N° 34. Totali tasti N° 58. Descrizione dei Registri.

1° *Ottava Bassi.....Canne.....N° 24*

2° *Principale Soprani di 8 piedi..... Canne.....N° 34*

3° *Arpone Bassi di 8 piedi..... Canne.....N° 24*

4° *Oboè Soprani di 8 piedi..... Canne.....N° 34*

¹⁷ In G. BERBENNI, *Organi storici della Provincia di Bergamo*, ...cit., p.91. Altre notizie sono contenute in C. TRAINI, *Organari bergamaschi*,...cit., pp.71-72

5° Violoncello Soprani di 16 piedi utilizzando l'esistente dell'organo maggiore coll'aggiunta di N° 10 canne..... Canne.....N° 10
 6° Viola Bassi..... Canne.....N° 24
 7° Violone Soprani..... Canne.....N° 34
 8° Flutta Selva..... Canne.....N° 34
 9° Tremolo
 10° Unione dei due Organi
 Gelosia al 2° Organo

Totali Canne.....N°218

Dietro l'aggiunta di questo 2° Organo ne la conseguenza di cambiare anche la tastiera attuale. La materia delle canne sarà uguale, a norma dei registri, come quella delle canne, dell'organo esistente.

Canne retro 2° organoN° 218

Aggiungendo:

P.^{le} Bassi di 8 piedi.....Canne..... N° 24

Ottava Soprani..... Canne.....N° 34

Voce Flebile..... Canne.....N° 34

Quintadecima.....Canne.....N° 58

Decima Nona..... Canne.....N° 58

Vigesima Seconda..... Canne.....N° 58

Totali Canne.....N°494

Aggiungere all'organo Principale la Violetta Bassi nel posto del Viol.° [Violoncello Soprani 16'] che si trasporta nell'Eco Canne..... N° 24

Totali Canne.....N°518

Condizioni di Contratto

1. Il lavoro sarà completato e garantito infallatamente e sotto rigorosa responsabilità dell'impresa, entro Settembre p.° V.° 1895

2. La fabbrica si riserva di chiamare un distinto Professore tecnico ad esaminare minutamente tutto il lavoro, per esserne assicurata dal buon esito e della perfetta esecuzione sotto ogni rapporto.

3. La fabbrica promette all'Impresario un conveniente regalo, qualora ve ne sia il merito a giudizio del Collaudatore di cui sopra.

4. La Fabbrica si obbliga verso il Sig. Foglia

a) Pel trasporto dei materiali da Bergamo a Bottanuco e viceversa.

b) A dare l'alloggio gratuito e legna e lumi all'assuntore dell'impresa.

c) A prestare l'opera di falegname e di muratore e di levamantici secondo il convenuto.

La Fabbrica per tutta l'opera sopra descritta si obbliga di pagare al Sig.^r Foglia la complessiva somma di Lire Millesettecento, diconsi 1700.=

Questa Somma verrà pagata: per circa una metà entro Giugno P.° v.° come sopra per l'altra metà a opera finita. La Fabbrica si riserva però il diritto della trattenuta del 10 dieci per cento per tre anni, periodo pattuito di gratuita e responsabile manutenzione, alla quale l'assuntore dell'opera si obbliga di sottostare. Al termine di detta manutenzione il Sig.^r Foglia si obbliga di ripulire tutto l'organo, di dare le rispettive tinte e di fare [?] quant'altro sarà del caso a totale accontentamento della Fabbrica, tranne i casi di forza maggiore.

Bottanuco, 11 marzo 1895. P.^{te} Bartolomeo Giudici Parroco. Mojoli Antonio Fabbricere. Foglia Giovanni Fabbricatore d'Organi.

Dunque il Foglia rispettò sostanzialmente l'organo Serassi; per farci un'idea immediata ecco in uno specchio le modifiche e le aggiunte.

Modifiche e aggiunte di Giovanni Foglia 1895	
<u>Organo Eco</u> OttavaBassi Principale Soprani di 8 piedi Principale Bassi di 8 piedi Ottava bassi Ottava Soprani Quintadecima Decima Nona Vigesima Seconda Arpone Bassi di 8 piedi Oboè Soprani di 8 piedi Violoncello [Tromba] Soprani di 16 piedi Viola Bassi Violone Soprani Voce Flebile Flutta in Selva Tremolo Unione dei due Organi Gelosia al 2° Organo	<u>Organo Principale</u> Violetta 2 bassi a l posto della Tromba 16' Soprani. [chiamata Violoncello 16'Soprani] Timballone di 4 canne
Collocazione dell'Organo Eco di canne: n. 518 sul pavimento a sinistra dell'Organo Principale. Tastiera di 58 note (Do ₁ -La ₅) rivestite in osso ed ebano ad uso pianoforte. Divisione tra Bassi e Soprani: Si ₂ -Do ₃ Rifacimento della pedaliera a 20 tasti. Rifacimento della tastiera dell'Organo Principale. Rifacimento della manticeria.	

L'organo così ingrandito fu traghettato nel nuovo secolo; ma nuove idee e diversi sistemi sonori e meccanici ribaltarono in brevissimo tempo il modo di intendere l'organo; ciò che non era successo in quattro secoli successe in pochi anni! Sta di fatto che l'organo tradizionale fu considerato non liturgico perché antico. Una follia. Vediamone i perché.

Il '900

Nei primi anni del '900 esplode in tutta la sua pienezza un modo nuovo di intendere l'organo italiano, modo chiamato genericamente di 'riforma'. Subito dopo l'unificazione dell'Italia (1860) viene avviata la riforma della musica sacra, riforma chiamata 'ceciliana'¹⁸, nata in Germania verso la metà Ottocento e iniziata a diffondere in Italia verso il 1870 con buoni propositi di modernizzare il linguaggio armonico musicale liturgico. Il primo congresso italiano della riforma della musica sacra è a Venezia nel 1874 e, tre anni dopo, nel 1877, a Bergamo. All'inizio si vuole rimanere ancorati alla gloriosa tradizione italiana, ma, poi, si sostiene che le armonie dell'organo italiano non si prestano alla gravità del canto sacro; un'affermazione grave che, collegandosi all'organo su cui si esegue la musica sacra, scardinerà l'identità dell'organaria tradizionale; all'inizio infatti sembrava che tutto il problema si riducesse a dei ritardi tecnici, rimossi i quali

¹⁸ G. Berbenni, *Patrimonio artistico e interessi religiosi: la tutela degli antichi organi storico-artistici*, Tesi di laurea di Giurisprudenza, Università degli studi di Milano, a.a. 1988-1989, (pp. I-IV, 1-302); relatore prof. Enrico Vitali, Correlatore, prof. G. Casuscelli. Pro manuscripto, pp. 234 ss.

l'organo italiano sarebbe potuto andare bene, ma invece non è stato così, perché, come si è accennato, si contestò la stessa identità strutturale e sonora dell'organo tradizionale. Man mano che si acuivano le polemiche e le parti prendono posizione pro o contro l'organaria tradizionale, si vedeva chiaramente che l'obiettivo ultimo era l'insieme sonoro, mancando l'organo tradizionale, si diceva, di *vera voce religiosa*¹⁹. Addirittura il genovese Pier Costante Remondini, voce ascoltata nell'ambiente riformista, con tono da integralista, rimproverava i continuatori dell'arte serassiana affermando che la inclusione nei loro organi di registri e strumenti tradizionali sono *tutte cose profanatrici del tempio di Dio*²⁰; in altri interventi, inoltre, si metteva in evidenza, le continue invenzioni degli organari stranieri quali: le leve pneumatiche Barker, i sistemi di trasmissione pneumatico tubolare ed elettriche, i tipi di somiere a canali per registro, le nuove fogge di canne e altro, tacciando quindi di 'ignoranza' i nostri organari. In questo clima di modernizzazione a tutti i costi, vengono proposti molti cambiamenti su organi già ben caratterizzati. Ecco in sintesi le novità:

- sono accolti nuovi tipi di somiere: a pistoncini, a valvole coniche;
- si prediligono somieri a canali per registro al posto di quelli tradizionali a canali per tasto, sistemi che danno una differente resa sonora ed espressiva;
- le trasmissioni meccaniche vengono abbandonate per le trasmissioni tubolari o elettriche;
- sono modificate e aumentate le pressioni;
- viene introdotta la leva pneumatica Barker;
- sono introdotti in maniera considerevole i registri gambati e i bordoni;
- il Ripieno, timbro caratteristico dell'organo italiano, in passato diviso in file distinte di canne o a gruppi, è unificato e, in alcuni casi, viene soppresso;
- i registri di mutazione semplice e composta, quali i Flauti in XII^a, Cornetti, Sesquialtera e altri, vengono eliminati;
- si prediligono registri di 8 piedi e vengono frequentemente eliminati quelli di 16', di 4', di 2';
- i registri di percussioni, quali i Campanelli e la Banda Militare, vengono tolti;
- le casse armoniche di contenimento dello strumento sono fortemente modificate;
- l'organo Eco viene trasformato in organo Espressivo e collocato in alto sopra l'organo Principale chiamato Grand Organo;
- si utilizza sempre di più il sistema di accordatura *a riccio* per le canne di metallo e *a tenda* per le canne di legno, al posto di quello *a tondo*²¹;
- vengono cambiati i modi di intonare le canne, cioè di dare loro la voce, per ottenere un suono più pronto ma meno spontaneo, più spento e scuro del tradizionale mediante: l'innalzamento delle bocche; l'incisione marcata di 'denti' (incisioni nella bocca); l'applicazione di rulli (legnetti circolari), di freni, di alette sulle bocche delle canne; il restringimento dei fori dei piedi delle canne per avere meno aria quindi meno 'voce';
- vengono privilegiati suoni uniformi, soffici, sfumati, violeggianti rispetto a quelli tradizionali aperti e coloriti;
- sono sostituite le tastiere ad uso di cembalo o forte piano con altre di fattura recente di tipo piano forte;
- sono eliminati i registri spezzati tra bassi e soprani e uniformati nell'estensione di tutta la tastiera;
- i nuovi organi sono costruiti prevalentemente a due o più tastiere;
- viene resa cromatica la prima ottava scavezza della tastiera talvolta con l'aggiunta di nuove canne talvolta con semplice collegamento meccanico;

¹⁹ GIUSEPPE RADOLE, *Sette secoli di Musica per organo*, Zanibon, Padova 1983, p. 279.

²⁰ *Idem*.

²¹ Quello 'a riccio' è più veloce nella realizzazione dell'accordatura ma meno stabile rispetto a quello 'a tondo'; questo dà maggior resa sonora alla canna rispetto a quello 'a riccio', ma è più difficile e impegnativo nella sua realizzazione perché comporta il taglio, appunto in tondo, della canna.

▪ le tradizionali pedalieri di tipo ‘a leggio’ vengono sostituite con altre dritte e con maggior estensione di note da 12 (Do-Si) a 27 (Do-Re₃) o oltre. E altro ancora.

Sono sperimentati nuovi sistemi di trasmissione derivati dall’invenzione della leva Barker, che consentiva con la forza della sola pressione dell’aria, si sollevare un piccolo manticcetto che faceva entrare aria nel registro su cui erano appoggiate le canne e di evitare le geometrie architettoniche meccaniche e invece di far suonare canne poste in luoghi altrimenti irraggiungibili con le trasmissioni meccaniche. Questo sistema era sperimentato a Bergamo da pochi decenni e, visto che la nostra terra era coperta di pregevoli organi, si voleva utilizzarlo, per ingrandire e modernizzare gli organi della passato: ampliando il numero delle canne dei registri di pedale, mettendo l’organo Espressivo e altro. Queste sperimentazioni, allora vere e proprie novità, hanno comportato dei cambiamenti e delle soluzioni il più delle volte senza garanzia di durata e di qualità inferiore alle aspettative, soprattutto rispetto all’antico organo.

1907. La visita pastorale. Si suona *Alla meglio che si può in campagna*

In questo clima si collocano le disposizioni sulla musica sacra del vescovo della diocesi bergamasca Radini Tedeschi che investono, come detto, anche l’organaria. Nel 1906 egli effettua la visita pastorale alle parrocchie e propone un nuovo modo di intendere la musica sacra ‘riformata’, vicina al linguaggio classico polifonico e non più di stile operistico; a tal fine, secondo quanto previsto dal *Motu proprio* (1903) sulla Musica sacra di Pio X, si fa promotore della diffusione delle *Scholae cantorum*, compagini musicali volontarie che sostituiscono i precedenti gruppi di coristi semi professionisti.

Alla vigilia della visita pastorale viene inviato a tutti i parroci un *Questionario*, sulla falsariga di quello del 1858 (redatto, come detto, in occasione della visita pastorale del vescovo Pierluigi Speranza) contenente richieste di informazioni sull’organo: la collocazione, la paternità, la datazione, il modo di suonare *se con melodie posate, gravi e maestose*, l’idoneità dell’organista a svolgere il compito di musicista di chiesa, il divieto dell’uso dei registri ‘rumorosi’ e a percussione, le cantorie (se portano le grate). Si fanno, dunque, per la prima volta, indagini sul merito cioè se l’organo è ‘liturgico’ o no, mettendo così nei parroci un pericolosissimo dubbio: se l’organo della propria chiesa (che da sempre è stato liturgico) fosse liturgico o meno pertanto da cambiare o modificare. Il vescovo, probabilmente mal consigliato, impone, in seguito, di togliere o rendere inservibili i registri ‘rumorosi’ e quelli a percussione tra cui gli angelici Campanelli. Alcuni parroci, quasi intimoriti, rispondono che l’organo della loro chiesa non è liturgico perché è antico. Una concezione squilibrata che darà nel tempo guai serissimi all’organaria tradizionale!

Per quanto riguarda il canto sacro, si chiede se nelle sacre funzioni sia *grave, posato e secondo le norme prescritte*²²; egli, inoltre, auspica che la musica sacra abbia *melodie posate gravi e maestose*. Ecco le domande inviate al parroco di Bottanuco:

1. *Se sia ben collocato l’organo; se sia liturgico, da chi fabbricato e in quale tempo, quali le cantorie e se portino grate per coprivi i cantori.*
2. *In quale modo si suoni, se con melodie posate, gravi e maestose, quali si addicono agli augusti riti della Religione, escluse le profane, secondo le note prescrizioni pontificie e diocesane.*
3. *Se dall’organo siano stati levati gli strumenti a percussione che sono proibiti, come la gran cassa, i piatti, i campanelli, ecc.*
4. *Chi sia l’organista, e se abbia o no titoli legittimi comprovanti la sua idoneità.*

Nel 1907 il 9 marzo, Bottanuco conta ca. 1200 anime, il parroco risponde sinteticamente²³:

X. Organo

1. *In mezzo alla chiesa colla cantoria senza grate. Fabbricato dalla Ditta Serazzi di B[ergam].° nel 1852; ampliato dalla Ditta Foglia di B[ergam].° nel 1895. Sistema vecchio.*
2. *Alla meglio che si può in campagna.*

²² Paragrafo XXVIII. *Funzioni sacre*, n. 13.

²³ Archivio Curia vescovile Faldone n. 140.

3. Si.

4. *Bravi Giuliano approvato con lettera della Ven.^{da} Curia il 16 novembre 1906, esaminato dal M.^o Rossi.*

XXVIII [Come viene fatto il Canto]

13. *Alla meglio, come si può ottenere in campagna.*

Interessante è il giudizio sul modo di suonare l'organo, espressione che fa capire una pratica musicale senza grosse pretese. A seguito della visita pastorale vennero tolti o resi inefficienti i registri a percussione dei Campanelli e della Banda militare.

1920 ca. Le modifiche della ditta Marzoli & Rossi di Varese

Nel 1920 ca. l'organo viene in parte rifatto e ingrandito dalla ditta di Varese Marzoli & Rossi, dal 1902 presente nella Bergamasca. Di questo grosso lavoro non abbiamo alcun documento (progetto, contratto, lettere, quietanze). L'organo così modificato è quello giunto fino a noi. La ditta godeva di favore presso i parroci che la apprezzavano: per la solidità dei loro strumenti, la qualità dei materiali utilizzati, il deciso carattere del suono che ben si conformava a quello dell'organaria bergamasca. Finora abbiamo notizia di ventitre lavori fatti in terra bergamasca, dal 1902 al 1935, tra riforme, restauri e otto organi nuovi. In nota riportiamo l'elenco dei lavori²⁴.

L'organo di Bottanuco è stato modificato nel seguente modo: eliminato l'Organo Eco del 1895 sostituito con un nuovo Organo Espressivo collocato in posizione rialzata posteriormente sopra il somiere maestro Serassi; era di tipo a canali per registro a trasmissione tubolare (fatta da tubicini di piombo che con la pressione dell'aria muovono piccoli manticetti che lasciano passare aria alle canne) e in cassa espressiva di legno con griglie azionabili dall'organista per dosare l'intensità di suono; per fare questo la ditta ha dovuto modificare meccanicamente l'organo Serassi, togliendo e modificando parte dei somieri accessori di basseria; inoltre, per uniformare il suono

24

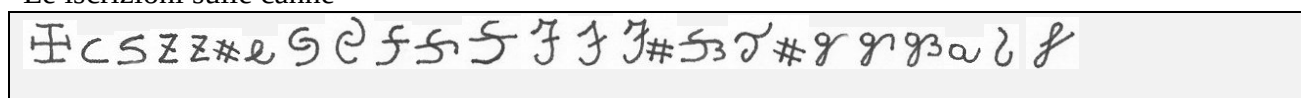
1902	Gaverina	Parrocchiale	Restauo
1908	Malaga	Parrocchiale	Organo nuovo
1910	Bianzano	Parrocchiale	Organo nuovo
1911	Calepio	Parrocchiale S. Lorenzo	Organo nuovo
1914	Entratico	Parrocchiale	Organo nuovo a due tastiere
1914	Torre de' Roveri	Parrocchiale	Organo nuovo
1917	Bracca	Parrocchiale	Restauo e modifiche
1920	Telgate	Parrocchiale	Restauo
1920 ca.	Bottanuco	Parrocchiale	Restauo e modifiche organo Serassi nuovo organo Espressivo
1921	Bergamo	Sussidiaria Bernardino S.	Organo nuovo
1921	Solto Collina	Parrocchiale	Restauo e modifiche
1922	Cenate S. Martino	Parrocchiale	Restauo e modifiche
1924	Peia	Parrocchiale	Riforma
1925	Predore	Parrocchiale	Organo nuovo
1925	Gandino	Parrocchiale	Restauo e aggiunte modifiche
1926	Bonate Inferiore	Parrocchiale	Nuovo con riutilizzo del precedente. A due tastiere
1926	Vigolo	Parrocchiale	Restauo e modifiche
1926	Tribulina di Scanzorosciate	Parrocchiale	Restauo e modifiche
1925 circa	Terno d'Isola	Parrocchiale	Restauo e modifiche
1926	Verdellino	Parrocchiale	Riforma
1931	Monte di Grone	Parrocchiale	Restauo e modifiche
1934	Gaverina	Parrocchiale	Restauo e modifiche
1935	Carobbio degli Angeli	Parrocchiale	Restauo e modifiche

Serassi e renderlo più tondo, ha messo alle canne gravi e in quelle medie, delle alette per addolcire il suono e nell'anima ha allargato le incisioni e ne ha fatte di nuove. Ha sostituito tutti i registri ad ancia con altrettanti dal suono meno squillante è più tondo e opaco. Al termine dei lavori l'organo si presenta così:

Organo Principale (comandi di tipo manette con spostamento laterale e incastro)	
Feritoia chiusa	Principale 16' Bassi
Terza mano	Principale 16' Bassi
Voce Umana	Principale 8' Bassi I
Cornetto I	Principale 8' Soprani I
Cornetto II	Principale 8' Bassi II
Tromba	Principale 8' Soprani II
Tromba	Ottava 4' Bassi I
Clarone	Ottava 4' Soprani I
Clarino	Duo decima
Tromba	Quinta decima
Feritoia chiusa	Ripieno (19 ^a -22 ^a)
Violone	Ripieno (29 ^a -26 ^a)
Viola	Due di Ripieno (33 ^a -36 ^a)
Flutta	Due di Ripieno (43 ^a -46 ^a)
Flauto in VIII	Contrabbasso 16' I
Violino	Contrabbasso 16' II
Ottavino	Basso 8'
Tromboni 8 al pedale	
Organo Espressivo (comandi di tipo a placche in ordine orizzontale sopra la tastiera)	
Principale	
Ottava	
Quinta decima	
Mezzo Forte	
Ripieno Forte	
Coro viole	
Tremolo	
Oboe 8'	
Flauto 4'	
Viola 8'	
Celeste 8'	
Eliminazione dell'organo Eco di Giovanni Foglia 1895 e nuovo Organo Espressivo a trasmissione tubolare collocato dietro l'organo Principale e in posizione centrale e rialzata.	

L'organo lungo il secolo diventa sempre più debole a causa della trasmissione tubolare che comporta il facile logoramento delle membrane di pelle che azionano il passaggio dell'aria nelle canne, finché viene abbandonato.

Le iscrizioni sulle canne



Legenda

Do		Do#		Re		Re#		Mi		Fa		Fa#		Sol	
		Sol#		La		La#		Si							

La necessità del restauro

Già nel 1979 l'organo era in completo abbandono²⁵, ma rimaneva la nostalgia di sentirlo nuovamente suonare nel pieno del suo vigore; aveva strasuoni, mancava d'aria e di forza (c'erano molte perdite nei ventilabri e nei ventilabrini), molte canne non suonavano, era scordato; oltre al molto sporco, con nidi di topi, polvere e calcinacci segni di infiltrazioni d'acqua, c'erano le pelli di agnello dei ventilabri e ventilabrini (valvole) che erano secche e senza più tenuta d'aria; a questo si aggiunge la notevole rovina delle canne di metallo: cadenti, collassate, giacenti sul pavimento, mangiate dai topi.

1998. Il preventivo di restauro della Antica Ditta Organaria Piccinelli

Nel 1998 viene fatto un preventivo di restauro da parte della Antica Ditta organaria Piccinelli di Ponteranica (Bergamo) successore della antica ditta Bossi e continuatrice della tradizione organaria bergamasca dei Serassi e dei Locatelli. Nel preventivo si descrive lo strumento che è in uno stato estremo di precarietà. Occorrevano, tuttavia, parecchie risorse economiche. Il parroco, don Giuseppe Bosio, trova nell'Amministrazione Comunale una sensibilità non comune al recupero e al restauro dello strumento tanto che con finanziamenti regionali si attiva a coprire la totale spesa del restauro. La ditta organaria Piccinelli, dopo una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'organo, che riportiamo in nota²⁶, fa le proposte di restauro; esse sono redatte secondo i criteri del restauro conservativo.

²⁵ Così è nel sopralluogo a Bottanuco del 2 agosto 1979 da parte di Lucio Benaglia, dove nella scheda descrittiva per conto di Archivio organi Antichi Italia Nostra sez. di Bergamo si dice: *L'organo si trova in precarie condizioni. Non esiste organista titolare da tempo e da parecchio l'organo è lasciato in completo abbandono.*

²⁶ Ponteranica 30/10/1998. M. Rev.do Don Giuseppe Bosio. Parroco della Parrocchia di S. Vittore M. di Bottanuco (Bg). Preventivo. Per il restauro dell'organo Serassi – Marzoli & Rossi della Parrocchia di Bottanuco (Bg). **RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DELLO STATO DI FATTO.** Organo Serassi 1853-54 – Marzoli & Rossi.

Lo strumento è collocato lungo la parete destra della Chiesa, sopra la porta d'ingresso laterale in cassa armonica con ampio vano murario, dietro il quale sono posti in ulteriore stanza i 4 mantici a lanterna.

Il prospetto di facciata è monocuspide diviso in 3 campate distinte, separate da colonne; 6–5–6 in stagno appartenenti al registro Principale 16' Bassi dal fa di 12'. La maggiore porta la scritta sopra il piede dietro "Fratelli Serassi 1853".

Lo strumento è composto da parti di diverso autore e di diversa tipologia di funzionamento così distribuiti: Grand'Organo, meccanico con somiere a vento, di fattura Serassi, rimasto integro nella struttura con la sostituzione dei registri ad ancia da parte di Marzoli & Rossi. Somiere del II° manuale Pneumatico–Tubolare a pistoncini, opera della ditta Marzoli & Rossi, ha registri interi ed è chiuso in cassa espressiva con portelle mobili per la fuoriuscita del suono. La sua collocazione soffoca il suono dei registri di pedale. La Basseria è composta da registri e somieri originali e da Somieri posteriori con canne originali come nel caso dei 2 Contrabassi 16'. Le tastiere non sembrano di fattura Serassi, si pensa al Foglia che operò un discreto intervento di ampliamento a fine secolo introducendo un secondo corpo d'organo. Sono composte da 58 tasti DO – LA₅ con apertura in osso per i diatonici ed ebano per i cromatici; la spezzatura dei registri per il Grand'organo è tra SI₂₄ e DO₂₅ nella tastiera superiore, mentre la inferiore ha estensione intiera per i registri del II° manuale. La pedaliera è diritta di 20 pedali DO – SOL₂ con 12 note reali poi ripetute nella ottava superiore; sembra di fattura Foglia. Sopra di essa sono posti 4 pedaletti piccoli e 4 grandi per le combinazioni fisse, tali combinazioni sono: Unione tasto al pedale I°/Unione tasto al pedale II°/Unione tastiere/Tromba 8'/Clarino 8'/Piano/Mezzo Forte/Espressione/Terzamano. Esistono poi per il Grand'organo il pedalone della Combinazione Libera alla Lombarda e il pedale del Ripieno. La registrazione è composta da registri di 33 manette per il Gran Organo poste sopra a destra verso sinistra a cui si aggiungono 3 feritoie chiuse. Sopra le tastiere sono poste invece le 12 placchette pneumatiche per il comando dei registri del II° manuale. Oltre ai due somieri dei manuali, esistono i seguenti somieri per le canne di legno: Somiere per il Contrabbasso I° composto da canne di 16' Serassi a cui sono state chiuse le valvole e poi completato con canne del Timballone e del Rullante. Su tale Somiere trovano posto anche 12 canne di otto piedi che, azionate con il Contrabbasso I°, formano il Contrabbasso II°. Somiere dei Tromboni, che

OPERAZIONI NECESSARIE PER IL RESTAURO

1) Si propone lo smontaggio dello strumento e il trasporto nel nostro laboratorio partendo dalle canne di metallo, canne di legno, somieri, crivelli, tastiere, pedaliera, manette di registrazione, accessori di meccanica. Prima verifica delle condizioni dei materiali e della disposizione fonica, constatazione di altre eventuali alterazioni nascoste.

2) Pulitura e apertura dei somieri di basseria, sostituzione della pelle dei ventilabri, pulitura delle guide e molle degli stessi, sostituzione dei tiranti logori con nuovi in ottone crudo, rimpellatura delle segrete e delle coperte lucidate a cera, trattamento antiparassitario alle parti intaccate, stuccatura e lucidatura a cera.

3) Somiere Grand'Organo: del tipo a vento, verrà smontato, si provvederà ad un'indagine più approfondita della reale ubicazione dei registri. Le parti intaccate dal tarlo verranno opportunamente trattate, stuccate e lucidate a cera.

Si procederà alla pulitura e controllo di tutti i ventilabrini con la sostituzione dell'impellatura a quelli consunti o danneggiati. Sostituzione di tutte le mollettine di ritenuta dei ventilabrini con

corrisponde alla Bombarda di 12', somiere Basso 8', ora utilizza canne degli ex Timballi, somiere per le prime 7 canne di legno del Principale 16'B. (C, C+, D, D+, E, F+, G+), somiere di 12 canne di 8' corrispondente probabilmente alle prime 12 canne del Principale 8' B. II°. Le canne di legno sembrano tutte di fattura Serassi appartenenti a registri diversi e ora rimescolate nella attuale disposizione. Sono in discrete condizioni strutturali. Le canne di metallo sono così composte: nel I° manuale il materiale fonico è principalmente di fattura Serassi con aggiunte Marzoli & Rossi nelle ance, mentre nel II° Manuale dovrebbe essere tutto opera della ditta di Varese con canne in zinco, leghe stagno-piombo. La manticeria è ben collocata e poderosa, si compone di due coppie sovrapposte di mantici a lanterna di medie dimensioni a cui si collegano 6 pompe di caricamento manuale a manubrio poste su un unico asse a collo d'oca. E' presente l'elettroventilatore di scarsa funzionalità e necessitante di sostituzione. Attualmente lo strumento non è utilizzato, è scarsamente funzionante, presenta strasuoni, grosse scordature, cedimenti strutturali e abbisogna di un buon intervento di restauro. A seguito della sua composizione e nel rispetto dei due diversi interventi (Costruzione Serassi, ampliamento e ammodernamento Marzoli & Rossi), si consiglia di procedere restaurando lo strumento con lo stato di fatto esistente. Ciò potrà dare adito ad alcune perplessità che potranno essere discusse in sede di smontaggio con le autorità preposte alla tutela del manufatto. Disposizione fonica dello strumento (attualmente)

Grand'Organo

1) Feritoia chiusa		19) Feritoia Chiusa	
2) Terza Mano		20) Principale	16' B.
3) Voce Umana	8' S.	21) Principale	16' S.
4) Cornetto I	S.	22) Principale	8' B.
5) Cornetto II	S.	23) Principale	8' S.
6) Tromba	8' B.	24) Principale II	8' B.
7) Tromba	8' S.	25) Principale II	8' S.
8) Clarone	8' B.	26) Ottava	4' B.
9) Clarino	8' S.	27) Ottava	4' S.
10) Tromba	16' S.	28) Duodecima	
11) Feritoia chiusa		29) Decimaquinta	
12) Violone	8' B.	30) Ripieno (19°)	
13) Viola	4' B.	31) Ripieno (22°)	
14) Flutta	8' S.	32) Due di Ripieno	
15) Flauto in VIII	4' S.	33) Due di Ripieno	
16) Violino	8' S.	34) Contrabbasso I	16'
17) Ottavino	2' B.	35) Contrabbasso II	16'
18) Tromboni		36) Basso	8'
Organo Espressivo			
37) Principale	8'	43) Coro Viole	
38) Ottava	4'	44) Tremolo	
39) Quintadecima	2'	45) Oboe	8'
40) Mezzo Forte		46) Flauto	4'
41) Ripieno		47) Viola	8'
42) Forte		48) Celeste	8'

Allo smontaggio e durante le fasi di lavorazione verranno eseguiti rilievi tecnici e fotografici.

nuove in filo di ottone crudo, fatte a mano singolarmente come le originali in numero di circa 2200. I ventilabri verranno rimossi dalle loro sedi, controllati nei piani e rinnovati nell'impellatura con pelle scelta di montone. Pulitura delle molle e guide degli stessi con la sostituzione di quelle danneggiate. Verrà ripristinata la tenuta ermetica degli scomparti e verranno fatti nuovi i borsini di tenuta delle punte dei ventilabrin. Rimpellatura delle segrete e delle coperte lucidate a cera.

Pulitura e revisione delle punte e pettini dei registri, controllo del giuoco all'interno delle guide, registrazione generale e lubrificazione dei vari movimenti. Sostituzione dei tiranti con nuovi in ottone crudo. Il trasporto di facciata verrà pulito, rimpellato e controllato nella tenuta degli scomparti.

4) Somiere organo Eco: Pneumatico-tubolare; verrà pulito dalla polvere, verranno tolti i coperchi del piano superiore con la revisione delle valvole coniche di ogni canna.

Si procederà allo smontaggio dei listoni del fondo con la sostituzione delle borsette in pelle di movimento del numero di circa 550. Revisione dei manticcetti-valvola dei registri con l'eventuale impellatura di quelli usurati. Ricollocamento dei tubi in piombo per l'azionamento pneumatico della trasmissione, rimontaggio delle varie parti. Trattamento antitarlo alle parti intaccate, stuccatura e lucidatura a cera. La cassa espressiva in cui è collocato l'Organo Espressivo verrà revisionata e posta in perfetta efficienza.

5) I crivelli dei due corpi d'organo, anche se di epoche diverse, hanno similarità nella composizione strutturale, entrambi hanno intelaiatura lignea e piano di cartone. Verranno puliti, raddrizzati con ripassatura della chiodatura del piano, riparati nelle eventuali parti lacerate. Verranno rinforzati con listelli simili onde ottenere una migliore solidità. Verranno conservate e valorizzate le antiche scritte o qualsiasi dicitura di interesse storico-artistico.

6) Le canne di metallo verranno pulite, risanate nelle parti intaccate, stuccate, incollate, inchiodate e ritinteggiate. Si procederà ad un censimento approfondito per comprendere meglio la fisionomia originaria dell'organo pur rispettando l'attuale collocazione di funzionamento.

7) Le canne di metallo verranno pulite, in parte lavate, raddrizzate rimesse in forma dalle ammaccature con le apposite dime. Verranno saldati i fori e gli squarci. Le canne ad ancia verranno pulite, smontate; verranno revisionati i canaletti e le lingue di ottone; verrà fatta la pulitura delle grucce per l'accordatura e controllo della tenuta dei cunei. Particolare cura verrà riservata alle canne di prospetto senza utilizzare sostanze corrosive per il metallo. Dall'analisi della registri era delle manette per il Grand'Organo si nota la chiusura di 3 feritoie. L'identificazione di eventuali registri potrà essere confermata e chiarita solo in sede di smontaggio e durante la lavorazione dello strumento.

8) Le tastiere verranno restaurate, verranno sostituite le punte guida consunte e le coperture dei tasti consumati. Le tastiere saranno verranno ricontrollati nel giuoco i tasti e posta una nuova feltratura per migliorare la silenziosità. Risanate nella struttura lignea ove necessario, verranno stuccate e lucidate. Rifacimento dei fili tiranti per la tastiera superiore (G.O.) con nuovi in filo di ottone crudo.

9) La pedaliera verrà restaurata; si provvederà allo smontaggio dei pedali, al risanamento e al consolidamento delle parti intaccate dal tarlo, alla ricopertura dei tasti consumati, alla nuova impellatura per lo scorrimento nelle guide. Verrà fatta revisione ed eventuale sostituzione delle molle di ritenuta di ogni singolo pedale.

10) Revisione accurata di ogni singola catenacciatura e rimessa in funzione dell'intero apparato meccanico-trasmissivo mediante il consolidamento o la sostituzione delle parti che non garantissero funzionalità perfetta nel tempo. Sostituzione dei fili tiranti logori con nuovi in ferro zincato e ottone crudo. Riparazione o sostituzione delle asticelle di abete deteriorate. La trasmissione tubolare verrà revisionata, verranno sostituite le parti in piombo schiacciate o deteriorate.

11) Revisione, pulitura e rimpellatura secondo il bisogno dei mantici componenti la manticeria dello strumento, ripristino e verifica del funzionamento del caricamento manuale tramite le 6 pompe a manubrio a movimento orizzontale poste in linea sullo stesso asse. Impellatura secondo il

bisogno delle condotte del vento, sostituzione dell'attuale motore con un nuovo elettroventilatore munito di cassetta valvola regolatrice del flusso d'aria allo strumento. Risanamento delle parti lignee intaccate, stuccatura e ritinteggiatura.

12) L'intero complesso verrà quindi rimontato sul posto previo lavoro di risanamento e pulitura del vano organo che è escluso dalle nostre prestazioni e che dovrà essere eseguito a cura dei Signori Committenti durante il periodo di lavorazione dello strumento.

13) Ricollocamento di tutte le canne al loro posto con cura particolare alla loro affrancatura nei crivelli di sostegno.

14) La ditta assuntrice dei lavori si impegna a consegnare l'organo rimesso in piena efficienza con armonizzazione ed accordatura a perfetta regola d'arte secondo i canoni della nostra migliore tradizione organaria. Si rende pure responsabile della propria opera per un periodo di anni cinque ad esclusione della manutenzione ordinaria, accordatura delle ance e da qualsiasi causa estranea al lavoro svolto.

IL RESTAURO

Per comprendere meglio il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale di Bottanuco premettiamo alcuni concetti fondamentali sul restauro dell'organo. Premettiamo che un organo viene restaurato a fondo, con il completo smontaggio di tutte le sue numerosissime parti (canne, molle, meccaniche, somieri, tasti, mantici e altro), dopo circa 100-120 anni, mentre viene restaurato parzialmente, generalmente con una pulitura, senza il completo smontaggio delle sue parti, dopo circa 50 anni. Pertanto il restauro di un organo è un avvenimento nella storia di una comunità civile e religiosa.

Ma in base a quali criteri il restauro è fatto? Occorre dire che l'organo da un lato è considerato un bene di interesse storico-artistico-culturale e, come tutte le altre espressioni d'arte, è patrimonio da conservare e tutelare, dall'altro è una 'macchina' sonora che deve funzionare sebbene col tempo e con l'uso si logori. Dunque le parti meccaniche e sonore mancanti o inefficienti devono necessariamente rifarsi, diversamente da quello che capita con un dipinto o una statua dove l'immagine, intera o parziale, esaurisce la propria funzione.

L'organo, in quanto bene storico, può essere visto anche come un bene architettonico; infatti la ricerca delle sue caratteristiche ha i connotati di uno scavo archeologico. Ma l'organo ha un elemento in più rispetto agli altri beni che lo contraddistingue: il suono. Questi due elementi, architettonico e sonoro, rendono il restauro un'operazione particolare e complessa; occorrono, infatti, oltre la capacità tecnica (con una molteplicità di competenze: musicali, di meccanica, di falegnameria) anche una modestia di pensiero, che consiste nel non imporre il proprio modo di sentire e di pensare, per non strafare (cioè non fare oltre il necessario) e non creare più problemi di quelli che si vogliono risolvere.

a. Cosa si intende per restauro di un organo

Attualmente per restauro di un organo s' intende: *il procedimento tecnico volto a rendere efficiente lo strumento, assicurando la conservazione dello stesso e la reintegrazione delle parti compromesse, finalizzato al recupero di tutte le condizioni che rendano il suono storicamente attendibile.* Da questa definizione notiamo che con il restauro si perseguono essenzialmente tre cose: la conservazione, la reintegrazione, e, per terza cosa, la tutela e il recupero del suono (originario per quanto possibile), aspetto questo ultimo che, come detto, contraddistingue il bene 'strumento musicale' da qualsiasi altro bene. Il recupero del suono è la parte più difficile del restauro di un organo perché occorre non solo restaurare bene la parte meccanica e le canne ed eventualmente riordinarle e ricostruirle ma anche avere un bagaglio di conoscenze tecniche di bottega e un costante atteggiamento di attenzione a non imporre il proprio gusto sonoro. Nel 1991

il restauro degli organi storici è stato regolamentato nella *Carta del Restauro degli Organi Storici* del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali con la normativa *Cosa non fare nel restauro degli organi storici*.

b. I criteri praticati

Quali sono i criteri che sono stati praticati nel restauro dell'organo di Bottanuco? Il criterio generale è stato di conservazione del manufatto e di recupero della disposizione fonica del somiere maestro Serassi. Altri criteri seguiti sono: di documentazione, di operatività di metodo. Ciascuno, a sua volta, è suddiviso in varie parti.

❖ **di documentazione;** ciò ha permesso:

- la più ampia informazione sui dati documentari relativi all'opera deducibili dall'archivio parrocchiale e da altre fonti tra cui lo stesso strumento musicale;
- la scrupolosa indagine sullo stato dell'opera, conosciuta attraverso grafici, rilievi, fotografie e altro;
- la documentazione di ogni fase del lavoro;
- il controllo dei dati che emergono;
- una chiara esauriente esposizione delle tecniche usate, dei principi seguiti e dei problemi incontrati.

❖ **di operatività;** ciò ha consentito:

- lo smontaggio dell'organo e di parti consistenti dello stesso;
- il riordinamento delle canne;
- il ripristino delle parti originali;
- la sostituzione delle parti deperibili (pelli, feltri, legni), e di quelle ritenute irrestaurabili;
-

❖ **di metodo;** ciò ha comportato:

- la ricostruzione delle parti mancanti;
- la reversibilità degli interventi;
- il rispetto della stratificazione storica;
- l'impiego di materiali e di metodologie affini a quelle originali.

2002. Lo smontaggio

Il restauro viene affidato all'antica ditta Piccinelli. Il 2 gennaio 2002 si procede allo smontaggio dell'organo; viene portato il somiere Serassi in laboratorio a Ponteranica così le 2141 canne; viene lasciato sul posto il somiere dell'Organo Espressivo con la trasmissione tubolare e i somieri accessori; la loro rimozione sarebbe stata oltremodo dannosa per lo strumento. Lo scrivente segue i lavori per conto della Soprintendenza competente per giurisdizione (Soprintendenza ai beni Architettonici di Milano). Riportiamo in nota la relazione dopo lo smontaggio dell'organaro Marco Piccinelli, interessante per avere informazioni dettagliate sullo stato di conservazione dello strumento e sulle caratteristiche delle sue componenti (canne, somieri, meccaniche)²⁷. Sono

²⁷ Spett. Soprintendenza/ per i beni Artistici e Storici della Lombardia /Piazza Duomo, 14/Milano. Ponteranica, 03/02/2003. *Relazione tecnica dello smontaggio dell'organo Serassi – Marzoli & Rossi. della Parrocchiale di Bottanuco (BG).*

Allo smontaggio, lo strumento si presentava in pessime condizioni; da anni non veniva più utilizzato ed era in uno stato di abbandono tale che si dovrà intervenire radicalmente sul manufatto. Polvere e detriti sono presenti abbondantemente, strasuoni per le perdite nei somieri, canne piegate e contorte (alcune giacenti a terra poiché cadute nel tempo). La presenza di sterco dei topi e di urina sulla sommità delle canne aumenta notevolmente la necessità di un restauro radicale. La pressione dello strumento rilevata allo smontaggio con perdite nei mantici e nei condotti d'aria è di 45/46 mm in colonna d'acqua. Nel tempo lo strumento ha subito diversi interventi di manutenzione e di revisione straordinaria. La Sua paternità è di un'opera Serassi a due tastiere datata 1853 come è confermato dalla prima canna centrale del prospetto, successivamente, nei primi anni '20 la ditta Marzoli & Rossi di Varese ha operato una

particolare trasformazione: ha tolto il II° organo Foglia (testimoniato da quella tavola che racchiude lo spazio ove si trovavano i pomelli di comando del somiere a sinistra della consolle a finestra) per collocarvi un suo secondo più grande ma di sistema di funzionamento diverso, cioè tubolare creando poi pure i comandi dei registri sopra la tastiera del Grand'Organo. Tale trasformazione poi ha portato a rivedere anche alcune concezioni sonore nel Grand'Organo adattandole cioè allo stile dell'epoca ove era operante la riforma cecilianiana. Furono inseriti registri violeggianti a danno di quelli concerto ed i registri ad ancia furono sostituiti con altri nello stile varesino. Modifiche meccaniche ed unioni di registri con alcuni nuovi pedaletti di combinazione hanno completato il tutto. Lo strumento si trova ora composto da una componente serassiana marcata e ben definita al Grand'Organo e una componente cecilianiana di scuola varesina all'Organo Espressivo. La differenza di funzionamento dei due corpi ha un certo squilibrio tanto che con l'unione delle due tastiere corrispondenti ai due organi si percepisce nitidamente il ritardo dell'Organo Espressivo rispetto Grand'Organo. Sono due entità belle entrambe ma distintamente separate.

1). La facciata è composta da Tre campate di cui la centrale è a cuspidale mentre le altre due sono ad ali discendenti verso l'esterno. La canna centrale porta la scritta "Fratelli Serassi di Bergamo 1853 F". Le canne del gruppo centrale appartengono al Principale 16' B. (F – Sol – LA – LA[#] - SI), mentre le due laterali al Principale 8' B. I°.

2). Somiere maggiore: sistema a vento con ventilabrini e ventilabri molto lunghi, la cassa d'aria è bassa e slanciata.

3). Il piano inferiore mostra i segni di numerose riparazioni operate ai ventilabrini per strasuoni, parecchi copricanali sono anche mancanti e vi è della semplice carta. Sul piano superiore lo sterco dei topi e detriti sono sparsi ovunque con accentuazione nella zona centrale ove mancavano le canne dei Corni 16' S. Parecchie travi degli scomparti sono staccate ed hanno agio nel telaio ed essendo loro causa di ulteriori strasuoni. Le stecche dei pettini dei registri presentano numerose incrostazioni di urina dei topi.

4). Somiere Organo Espressivo è a sistema tubolare in legno di abete, con coperte superiori fisse e coperte inferiori mobili su cui sono disposti trasversalmente i porta membrane di comando delle valvole coniche delle canne. Un sistema di doppia membrana per tasto collegato a tubicini in piombo con la tastiera serve a produrre il suono con l'apertura delle valvole. Per le sue dimensioni, peso e per la posizione di ancoraggio con altre strutture dello strumento si opererà il suo restauro in loco.

5). Crivello di sostegno: quello del Grand'Organo è in pessime condizioni; vi sono parecchie parti staccate, alcune mancanti, vi sono rappezzi e coperture con carta di diverso colore. Alcune zone presentano aperture per accedere al piano sottostante del somiere per operazioni di riparazione. Il telaio ligneo ha bisogno di rafforzature. Quello dell'Organo Espressivo è più riparato da polvere e danneggiamenti (e più recente di costruzione) è in migliori condizioni di struttura anche se il piano forato di cartone è di materiale più fragile.

6). Tastiere: sono originali Serassi ed anche il loro posizionamento è stato mantenuto; la tastiera superiore è riferita al Grand'Organo e quella inferiore all'Organo Espressivo. Per le caratteristiche di funzionamento dell'Organo Espressivo la sua tastiera è stata modificata nel terminale dei tasti con aggiunta di piombini di contrappeso per far ritornare il tasto nella posizione di riposo dopo averlo premuto. La consolle a finestra, ove esse sono collocate, è stata deturpata e sono stati collocati posticci pezzi di legno per creare leggio e copertura della meccanica di movimento.

7). Pedaliera: non è originale poiché è diritta anche se con pedali corti, il fatto stesso che siano 20 pedali suonanti, e non 16 o 17 come di solito con pedaliera corte Serassi che poi hanno uno o più pedaletti di combinazione fissa, inducono a credere che la sostituzione sia stata operata dai Marzoli & Rossi. Inoltre, tale pedaliera è sfilabile dopo averla svitata dal pavimento, e questo è un fatto di modernità.

8). Contrabbasso 16' I°: somiere di fattura varesina compresa la meccanica di movimento e la tiranteria; su tale somiere è pure alloggiato il Basso 8' che in realtà erano le vecchie ottave di rinforzo della vecchia disposizione Serassi del registro Contrabbasso 16'. Le canne sono tutte Serassi con completamento delle 12 note di quelle di 16' con le canne di Rulli e Rullanti. Esso è posizionato contro la parete di fondo.

9). Contrabbasso II°: somiere e canne dell'ex somiere Timballi della disposizione serassiana, la catenacciatura e la tiranteria sono state rifatte per ridisegnare il nuovo registro. Si trova di fianco destro leggermente rialzato.

10). Tromboni 8': registro serassiano con somiere posto a destra della stanza organo con posizione a terra, a fianco del somiere dell'Organo Espressivo; si compone di 12 canne di legno ad ancia di forma a tronco di piramide rovesciata. La catenacciatura è la originale.

11). Somiere Principale 16' B. : sono due e sono posizionati uno sopra il passaggio ai mantici e comprende le 5 canne più gravi tappate per ragioni di spazio, e l'altro collocato dietro il Contrabbasso II° più a terra e comprende le canne da DO₁₃ a SI₂₄. Le meccaniche con le catenacciature sono state fatte nuove come pure la tiranteria.

12). Somiere per le prime 12 canne del Principale 8' Organo Espressivo: posto sopra la cassa del Organo Espressivo a destra; è a funzionamento tubolare e dovrebbe comprendere le canne del registro Corni 16' S. da 25 a 36 successivamente tappate.

13). Principale 8' S. (corista): canne Serassi in stagno con numerazione progressiva a numeri in inchiostro di china sotto la bocca e numerazione graffita dietro la bocca con n° non progressivi (indicanti forse la serie di costruzione o la misura della canna). Canna n° 25: ha la scritta "18 Ple primo Sop. Bottanuco". Canne n° 43 – 50 – 53 – 55: sono in lega. Canne con baffi aggiunti da 15 a 33. Canne n° 25 – 26 – 27 – 29 – 30 – 31 – 33 – 35 – 37: segni di rosicchiature dei topi nel piede, la n° 44 anche nel corpo. Canne n° 25 – 29 – 39 – 41 – 49: tagli alla sommità. Registro con denti profondi.

- 14). Principale 16' S.: canne Serassi in stagno con segnature in china sotto la bocca e graffite dietro la bocca, non progressive. Canna n° 56: tagli alla sommità. Canne da 25 a 50: con alette ai lati della bocca. Canna n° 37: roscichiature dei topi nel piede. Registro con denti spaziosi e profondi.
- 15). Principale 8' Organo Espressivo dal 13: canne lega Marzoli & Rossi con numeri stampati a metà del corpo, alette della bocca e denti molto pronunciati da 13 a 34, spessore sottile delle lastre. Canne n° 9 – 11 – 34 – 43: tagli alla sommità.
- 16). Principale 8' II° Bassi avanti: canne Serassi da 17 a 24 seguito facciata in stagno e poste su trasporto di facciata stessa nei due lati nascose dietro le lesene. Segnature a china avanti la bocca e graffite dietro. Canne n° 17 – 21: ricostruito labbro superiore, alette a fianco della bocca e denti molto pronunciati. Canne n° 18 – 20 – 21 – 22 – 24: segni di roscichiature dei topi nei piedi.
- 17). Principale 8' B. II° dietro: canne in stagno Serassi con segnature di china sotto la bocca e graffite dietro non in progressione. Canne con alette alle bocche. Canne n° 17 – 23 – 24: punte dei piedi rovinare. Canne n° 19 – 21 – 23 – 24: tagli alla sommità.
- 18). Principale 8' S. II° avanti: canne Serassi in stagno con segnature a china poste sotto la bocca e graffite dietro, non in progressione. Canne da 25 a 33: con baffi posti a fianco della Bocca. Canne n° 35 – 38 – 40 – 43 – 44 – 45 – 48: tagli alla sommità. Canne n° 41 – 45 – 49: roscichiature dei topi a fianco della bocca.
- 19). Voce Umana 8' S.: canne Serassi in lega con numerazione in inchiostro di china posta sotto la bocca e graffite a n° dietro, non in progressione. Canne da 25 a 33: con baffi a fianco della bocca. Canna n° 25: con piede più corto. Canna n° 26: piede in parte sostituito per i danneggiamenti dei topi. Canne n° 25 – 31 – 47 – 53: segni di roscichiature dei topi.
- 20). Viola 4' B.: canne in stagno Serassi con alette e freno armonico a ricciolo aggiunti da Marzoli & Rossi. Canne n° 13 – 21 – 23 – 6 – 24 – 20: tagli alla sommità. Segnature graffite dietro la bocca non in progressione
- 21). Flutta 8' S.: canne Serassi in stagno segnature graffite dietro la bocca con numeri non progressive ad inchiostro di china sotto la bocca. Canne da 25 a 33: a doppio cono con alette alla bocca. Canne da 34 a 49: cilindriche a mezza lunghezza. Canne da 50 a 58: a doppia lunghezza sempre cilindriche con foro ottaviante. Canne n° 25 – 26 – 32 – 49 – 50 – 54 – 57 – 58: tagli alla sommità
- 22). Ottava 4' dal 1 al 58: canne Serassi in lega con segnature ad inchiostro di china sotto la bocca e graffite dietro la bocca non in progressione, alette a fianco della bocca, da 1 a 18 denti molto profondi. Canna n° 1: rifatto il piede per i troppi schiacciamenti. Canna n° 9: con piede rialzato. Canne n° 18 – 19 – 22 – 24 – 43 – 52: sostituzione di parte del piede per i danneggiamenti dei topi. Canne n° 3 – 4 – 9 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 21 – 36 – 46 – 47 – 51 – 54: roscichiature dei topi. Canne n° 16 – 17 – 20 – 22 – 23 – 25 – 27 – 36: tagli alla sommità.
- 23). Flauto 4' S. : canne lega Serassi con numerazione a china sotto la bocca e graffita dietro non in progressione. Sulla prima canna vi è la scritta "18 Fto 8 va S.ni". Canne n° 27 – 47: tagli alla sommità. Canne n° 26 – 47 – 50 – 56: segni di roscichiature dei topi sui piedi. Canna n° 49: sostituzione del piede.
- 24). Cornetto I° S. DO – SOL: Fila DO: canne stagno Serassi con segnature di china sotto la bocca e graffite a numeri dietro la bocca. Canne a tronco di piramide capovolta con ritornello al DO₄₉. Canna n° 25: ha la scritta "18 C.tto in 8 va Bottanuco". Canna n° 26: forti roscichiature dei topi intorno alla bocca. Canne n° 31 – 34 – 36 – 55 – 56: tagli alla sommità. Fila SOL: canne Serassi miste in lega cilindriche e in stagno a tronco di piramide capovolta tutte con segnature di china sotto la bocca e graffite dietro la bocca non in progressione. Canne da 26 a 36: cilindriche. Canne n° 37 – 41: tagli alla sommità. Canne n° 27: roscichiature dei topi nel piede.
- 25). Cornetto II° S. DO – MI: Fila MI: canne Serassi in stagno a tronco di piramide capovolta con segnature in inchiostro di china sotto la bocca e graffite dietro la bocca non in progressione. Canne da 52 a 58 e 48: cilindriche in lega. Canne n° 36 – 41: tagli alla sommità. Canna n° 25: avvolgimenti di canapa sulla punta del piede (a causa dello sprofondamento nel foro del somiere). Canne n° 34 – 36 – 49: segni di roscichiature dei topi nei piedi. Fila DO: canne Serassi in stagno a tronco di piramide capovolta con segnature a china sotto la bocca e graffite a numeri dietro non in progressione. Canne n° 25 – 26 – 29 – 32 – 35 – 38 – 39 – 50 – 53: tagli alla sommità. Canne n° 40 – 43: segni di roscichiature dei topi, nei piedi.
- 26). Flautoletto B.: canne Serassi in stagno tranne che per n° 20 che è in lega di fattura varesina con baffi. Segnature d'inchiostro di china sotto la bocca e graffite dietro non in progressione. Canne da 1 a 12 con piede lungo. Sulla canna 1 vi è la scritta "C Flautoletto grave". Canne n° 5 – 10: tagli alla sommità. Registro con denti molto pronunciati e bocche basse.
- 27). Duodecima: canne in lega Serassi con alette da 1 a 12, segnature di china sotto la bocca e graffite dietro a numeri non in progressione. Canne n° 14 – 19 – 23 – 25 – 35 – 38: roscichiature dei topi. Canna n° 50: parte del piede rifatto. Canne n° 3 – 6 – 7 – 8 – 12 – 14 – 21 – 25 – 44 – 46 – 50 – 51: tagli alla sommità.
- 28). Decimanona: canne in lega Serassi con segnature a china sotto la bocca e graffite dietro la bocca a numeri non in progressione. Canne n° 3 – 19 – 29 – 39 – 58: tagli alla sommità. Canna n° 1: ha la dicitura "C 19 a Bottanuco". Canne n° 24 – 26 – 27 – 47: segni di roscichiature dei topi. Canne n° 31 – 46: parte del piede sostituito.
- 29). Quintadecima: canne Serassi in lega con segnature a numeri in china sotto la bocca e graffite dietro non in progressione. Canne da 1 a 8: con alette alle bocche. Canna n° 32: parte del piede sostituita. Canne n° 20 – 50: anello di allungamento alla sommità. Canne n° 12 – 27 – 39 – 43 – 45: segni di roscichiature dei topi.

riportate tante informazioni quali: le scritte a china sotto la bocca delle canne di metallo con numerazione sia alfabetica che numerica in ordine crescente; mentre altre sono graffite dietro la bocca con numerazione numerica e non in ordine crescente; altre scritte sotto la bocca di alcune

30). Violone 8' B. : canne stagno Serassi con scritte in inchiostro di china sotto la bocca e graffite dietro, canne con freno armonico a ricciolo. Canne n° 1 – 4 – 5 – 8 – 9: mancanti. Canne n° 2 – 3 – 6 – 7 – 10 – 11: molto rovinate alla bocca. Canne n° 1 – 2 – 3 – 4: piede corto. Canne n° 2 – 3 – 6 – 7 – 10 – 11 – 12: allungamenti notevoli. Canne da 13 a 24: tagli alla sommità. Canne n° 16 – 21 – 22: rosicchiature dei topi.

31). Vigesimaseconda: canne lega Serassi con segnatura a numeri di china sotto la bocca e graffite dietro non in progressione. Canne n° 26 – 27: sostituzione parziale del piede. Canne n° 1 – 19 – 35: tagli alla sommità. Canne n° 40 – 41 – 42: rosicchiature dei topi.

32). Vigesimasesta: canne Serassi con scritte a china sotto la bocca e graffite dietro non in progressione. Canne n° 13 – 24 – 27: segni di rosicchiature dei topi. Canne n° 16 – 20 – 27 – 31 – 36 – 58: sostituzione di parti di piede.

33). Vigesimanona: Canne in lega Serassi con scritte di china sotto la bocca e graffite dietro la bocca non in progressione; presenza di incrostazioni di urina dei topi alla sommità. Canne n° 13 – 40 – 47 – 49: tagli alla sommità. Canne n° 8 – 14 – 16 – 18 – 29 – 36 – 40 – 48 – 58: segni di rosicchiature dei topi. Canna n° 20: sostituzione parziale del piede.

34). Trigesimasesta: canne lega Serassi con segnature a china sul piede e graffite dietro la bocca. Canne n° 10 – 17 – 20 – 37 – 41 – 44 – 55: segni di rosicchiature dei topi. Canne n° 30 – 32 – 44 – 52: piede in parte sostituito.

35). Ottava 4' Organo Espressivo canne in lega Marzoli & Rossi con segnature a numeri stampati al centro del corpo. Canne da 47 a 58: Serassi. Canne con alette a fianco della bocca da 1 a 22 e denti molto pronunciati. Canne da 4 a 9 e n° 16 – 19 – 20 – 22: tagli alla sommità. Canne n° 13 – 25 – 26 – 29 – 30 – 34 – 46: rosicchiature dei topi.

36). Quintadecima Organo Espressivo: canne v in lega con lettere stampate al centro del corpo, alette a fianco della bocca e denti molto pronunciati. Canne n° 2 – 17 – 29 – 30 – 43: segni di rosicchiature dei topi. Canne n° 11 – 30: parte del piede sostituito. Canna n° 28: tutto il piede sostituito. Canne n° 5 – 6 – 14 – 18 – 19 – 20 – 21 – 29 – 36 – 47 – 49 – 58: tagli alla sommità.

37). Decimanona Organo Espressivo: canne in lega Marzoli & Rossi con segnature a lettere stampate sopra la bocca. Canne n° 1 – 11 – 17 – 30 – 46 – 54 – 55: rosicchiature dei topi. Canna n° 17: piede allungato. Canne n° 4 – 5 – 6 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 14 – 17 – 22 – 23 – 40 – 50 – 54 – 55 – 58: tagli alla sommità.

38). Vigesimaseconda Organo Espressivo: canne in lega Marzoli & Rossi con segnature stampate a nota sopra la bocca. Canne n° 2 – 5 – 7 – 17 – 23: tagli alla sommità.

39). Vigesimasesta Organo Espressivo: canne lega Marzoli & Rossi con segnature alfabetiche stampate sopra la bocca.

40). Vigesimanona Organo Espressivo: canne in lega Marzoli & Rossi con lettere stampate sopra la bocca.

41). Viola Gamba 8' Organo Espressivo: canne Marzoli & Rossi con segnature stampate da 1 a 24 a lettere e numeri da 25 a 58 graffite con lettere di scuola varesina, finestre a ricciolo e freno armonico a ricciolo. Canne in zinco da 1 a 15 e da 16 a 58 in tigrato. La canna maggiore per l'altezza della cassa è stata piegata ad angolo retto.

42). Celeste 8' (dal 13) Organo Espressivo: canne Marzoli & Rossi con finestre a ricciolo per l'accordatura da 13 a 52 e da 53 a 58 senza, canne da 13 a 16 in zinco, da 17 a 24 in stagno tigrato e da 25 a 58 in lega con freno armonico 'a bacchetta' con lamina a taglio.

43). Coro Viole 8' 2 file Organo Espressivo: 1^a Fila: canne Marzoli & Rossi in lega partente da FA₁₈ con finestre a ricciolo per l'accordatura da 25 a 58, mentre da 18 a 24 senza. Freno armonico a ricciolo da 18 a 24 a bacchetta con lamina trasversale da 25 a 58. Canne con presenza di rosicchiature dei topi in diverse parti del corpo. 2^a Fila: Canne Serassi senza finestra con freno armonico a lamina aggiunto da Marzoli & Rossi fila partente da DO₂₅. Canne con rinforzi di saldatura a fianco delle bocche, presenza di rosicchiature dei topi sparse per il corpo. Canne n° 29 – 34 – 37 – 41 – 49 – 50 – 52 – 56: tagli alla sommità.

44). Bordone 8' Organo Espressivo: canne Marzoli & Rossi da 1 a 42; da 13 a 58, Serassi con altre di diversa paternità appartenenti al vecchio Ottavino 2' S.. Canne molto maltrattate.

45). Trigesimaterza : canne in lega Marzoli & Rossi con lettere stampate sul corpo e lettere graffite sul piede di scuola varesina. Canne n° 14 – 20 – 24: segni di rosicchiature dei topi.

46). Fagotto 8' B.: canne ad ancia Marzoli & Rossi con tube in zinco verniciato da 1 a 20, da 21 a 24 in stagno tigrato. Canne da 1 a 7: con tuba bastarda (mezza lunghezza) ma con ancia di 8 piedi reali.

47). Clarino 8' B.: canne Marzoli & Rossi ad ancia con tuba cilindrica in stagno tigrato.

48). Clarino 8' B.: canne ad ancia Marzoli & Rossi con tuba cilindrica in stagno tigrato. Da 25 a 49 ad ancia, da 50 a 58 canne cilindriche ad anima.

49). Tromba 8' S. : canne ad ancia Marzoli & Rossi con tuba in tigrato, da 25 a 49 ad ancia, da 50 a 58 ad anima cilindriche in lega.

50). Tromba 16' S. : canne Marzoli & Rossi ad ancia da 25 a 58 con tube in tigrato.

51). Violoncello 8' Organo Espressivo: (la placchetta indica Clarino 8') canne Marzoli & Rossi ad ancia; da 1 a 24, canne con tuba in zinco; da 25 a 49, con tuba in tigrato e da 50 a 58, canne cilindriche in lega.

canne di metallo sono: “18 Ple primo Sop. Bottanuco”. “18 Fto 8 va S.ni”. “C Flagioletto grave”. “C 19 a Bottanuco” (nel registro di Decimaquinta); il metallo utilizzato (piombo, stagno, lega, zinco, stagno tigrato, ottone, ferro), il tipo di legno usato; le canne con addolcimenti alla bocca sia mediante alette laterali, sia mediante freni armonici sotto il labbro della bocca; le canne con marcate incisioni nell’anima; il tipo di alcune accordature (a riccio, a finestra); le canne rosicchiate dai topi, quelle tagliate alla sommità; i piedi delle canne (sostituiti, o modificati); la forma delle canne (esempio le canne della Flutta 8’ soprani sono: dal n° 25 al 33 a doppio cono con alette alla bocca; dal n°34 a 49 cilindriche a mezza lunghezza; dal n° 50 a 58 a doppia lunghezza sempre cilindriche con foro ottavante); lo stato di conservazione delle canne e altro.

Le condizioni generali della parte lignea erano buone mentre nelle canne, come detto, era un vero disastro: ripiegate, rosicchiate dai roditori, giacenti a terra, cadenti sulle altre; crivelli di sostegno delle canne ceduti con affossamenti; deiezioni di topi. La presenza dei topi, in particolare, ha creato blocchi nei somieri, nei levismi, nelle pelli rosicchiate con perdite d’aria; avevano intaccato il piano ligneo e le punte di ottone dei ventilabrini, ossidandole fortemente. Alcuni traversi di legno dei scomparti del somiere erano ceduti creando scompensi ai piani dei ventilabri, con effetti di strasuoni. Le canne di legno, inoltre, avevano segni di infiltrazioni d’acqua. Una situazione generale grave.

Il grosso problema di questo restauro, comunque, è stata la presenza di due tipi di trasmissione: meccanica sospesa per l’organo Principale Serassi, e tubolare per l’Organo Espressivo Marzoli & Rossi, problema che ha dato non poca difficoltà per l’efficienza tecnica della macchina organo nella parte di trasmissione tubolare. Verificando l’ubicazione dei registri in posizione originaria, tramite scritte rilevate sul piano ed altre presenti sul crivello, si sono notate delle discordanze rispetto alla disposizione recente. Il registro Ottavino soprani era stato sostituito con Violino; era stata asportata l’Ottava 4’II e di questa sono state tagliate tutte le punte del pettine tranne che per le 12 note dal Do₂ al Si₃; il pettine di comando delle canne del registro Flauto in XII era stato tagliato nelle punte dei ventilabrini dal Do₂. In conseguenza della costruzione dell’Organo Espressivo per ragioni di spazio, il registro Corni da Caccia 16’ Soprani dell’Organo Principale era stato eliminato. Veniamo ora al restauro delle singole componenti.

Le operazioni di restauro

C’è da premettere che l’organo allo smontaggio è apparso composto da due stratificazioni: Serassi 1853-54 e Marzoli & Rossi 1920 ca.; non sono stati trovati reperti dell’organo barocco Antonio Bossi del 1732.

a) Il somiere maestro Serassi.

Innanzitutto c’è da premettere che il somiere è la parte più importante e complessa dell’organo in cui l’aria in pressione viene distribuita alle canne mediante, grosse valvole (ventilabri) e piccole valvole (ventilabrini). Il somiere maestro Serassi è un manufatto eseguito bene, costruito con legno di noce scuro, solido, ben lavorato e ampio. Col restauro è stato aperto, pulito, disinfestato, consolidato e rifatto nelle pelli dei ventilabri, dei ventilabrini, dei canali, dei borsini.

Le parti lignee intaccate dal tarlo sono state trattate con il prodotto Permetar e poi stuccate. I cedimenti strutturali lignei sono stati ricomposti e rinforzati con spine di ferro e incollature. Il piano superiore è stato accuratamente pulito, e tutto il pellame è stato rifatto. Sono stati tolti tutti i copricanali superiori e tutti i borsini di tenuta delle punte dei ventilabrini. I copricanali inferiori sono stati tolti e dieci sono stati rifatti per i forti danneggiamenti. Il fondo della cassa d’aria è stato asportato, i ventilabri tolti dalle loro sedi e dopo le operazioni di restauro sono stati reimpellati a nuovo. Sono stati tolti tutti i 1126 ventilabrini, accuratamente puliti e reimpellati a nuovo. Tutte le piccole molle di ritenuta degli stessi molto ossidate sono state sostituite con nuove fatte a mano singolarmente con filo di ottone crudo come le originali in numero di 2530. Sono stati rimontati i copricanali superiori e si è proceduto alla perfetta ermeticità degli stessi con l’applicazione di listelli

di pelle, sono stati poi collocati nuovi 1126 borsini di tenuta delle punte dei ventilabrini. I 58 ventilabri sono stati ricollocati nelle loro sedi, le loro molle di tenuta sono state disossidate. Sono stati fatti nuovi tiranti di collegamento alla meccanica di trasmissione con filo di ottone crudo. Le stecche dei registri sono state accuratamente pulite da tutte le incrostazioni, quelle modificate dal Marzoli & Rossi sono state reintegrate delle punte asportate e poi lubrificate a secco.

Le canne sul piano superiore sono ben distribuite ma la particolarità dello scomparto, cioè della successione delle canne, rende l'accordatura difficile. I 58 ventilabri, che fanno entrare aria nei canali, sono molto lunghi e stretti e la cassa d'aria, chiamata segreta, è piuttosto stretta; l'entrata dell'aria avviene tramite una unica bocca sulla destra, mentre in origine c'era anche una seconda entrata sulla sinistra.

Rifatti:
2530 piccole molle di ottone crudo
Impellatura con pelle d'agnello di:
58 ventilabri, 50 canali, 1126 ventilabrini, 1126 borsini

La disposizione fonica sul somiere è così distribuita: i registri di fondo sono collocati posteriormente, poi c'è la piramide del Ripieno alternata con Cornetti e Flauto 4', e in XII, nella parte bassi sono presenti pure la Viola 4' bassi e il Violone 8' bassi, seguono altri registri di fondo come il Principale II Soprani e l'Ottava II con Flutta e Ottavino; infine i registri ad ancia sono posti dietro le canne di facciata appartenenti al Principale 8' I e Principale 16' Bassi.

Canne Serassi (1853)	N°	Canne Marzoli & Rossi (ca.1920)	N°	Canne Piccinelli (2004)	N°
Principale 16' Bassi	24	Principale 8' Bassi	46	Violone (Org.Prin.)	5
Principale 16' Bassi	34	Ottava	58	Ottavino (Org.Prin.)	34
Principale 8' Bassi I	12	Viola Gamba	58	Ottava II (Org.Prin.)	58
Principale 8' Soprani I	34	Celeste	58	Flauto in XII (Org.Prin.)	46
Principale 8' Bassi II	24	Flauto 8'	58	Quadragesima (Org.Prin.)	58
Principale 8' Soprani II	34	Coro Viole	75	Quadragesima terza (Org.Prin.)	58
Ottava 4' Bassi I	24	Quinta decima	58	Totale	259
Ottava 4' Soprani I	34	Decima nona	58		
Duo decima	58	Vigesima seconda	58		
Quinta decima	58	Vigesima sesta	58		
Decima nona	58	Vigesima nona	58		
Vigesima seconda	58	Trigesima terza	58		
Vigesima sesta	58	Violoncello	58		
Vigesima nona	58	Fagotto 8' Bassi (Org.Prin.)	24		
Trigesima sesta	58	Tromba 8' Soprani (Org.Prin.)	34		
Violone 8' Bassi	19	Clarino 8' Bassi (Org.Prin.)	24		
Viola 4' Bassi	24	Clarino 8' Soprani (Org.Prin.)	34		
Voce Umana	34	Tromba 8' Bassi (Org.Prin.)	34		
Cornetto I (due file)	68	Totale	909		
Cornetto II (due file)	68				
Flauto	34				
Flutta	34				
Contrabbassi 16' I	12				
Contrabbassi 16' II	12				
Basso 8'	12				
Tromboni 8'	12				
Principale 8' (II Organo)	12				
Totale	967				

--	--	--	--	--	--

b. Somiere Organo Espressivo

Il somiere dell'Organo Espressivo tubolare a canali per registro è stato lasciato sul posto; come detto è racchiuso in un cassone ligneo munito anteriormente di griglie espressive movibili dall'organista. I levismi vengono azionati dalla forza dell'aria trasmessa attraverso tubi di piombo che muovono le varie valvole che comandano l'entrata dell'aria nei piedi delle canne. Ecco le principali operazioni svolte. Il piano superiore è stato accuratamente pulito dalle deiezioni dei topi. Tutte le porta membrane inferiori sono state tolte e pulite accuratamente e sostituite, in numero di 480, tutte le membrane ormai logore e in parte completamente seccate. Sono state sostituite tutte le membrane di comando dei singoli tasti (due per ogni tasto per un totale di 116) sono state sostituite 18 membrane in pelle d'agnello dei registri.

Sostituite: 116 membrane ai tasti 480 membrane di comando delle valvole delle canne 18 membrane dei registri
--

I fondi di ogni canale per registro sono stati tolti e le valvole coniche in pelle sono state accuratamente pulite e verificate. Le parti lignee intaccate dal tarlo sono state trattate con Permetar e poi stuccate. Tutte le varie componenti sono state rimontate al loro posto. Nella verifica della funzionalità e si è constatato che la rispondenza al comando della tastiera avveniva con un eccessivo ritardo, allora si è operato un ulteriore collegamento tubolare dalla manticeria immettendo aria a pressione più elevata nei comandi della tastiera.

I somieri accessori.

I somieri accessori sono stati restaurati con l'impellatura dei ventilabri, la disossidazione di molle e guide, col risanamento e consolidamento delle parti lignee.

a. Somiere del Contrabbasso 16' I° e del Basso 8'

E' Marzoli & Rossi. Il registro di Contrabbasso di 16 piedi è posto su due file e le canne maggiori sono così distribuite: fila di canne collocate contro la parete di fondo da sinistra; canne tappate alla sommità: Do, Do#; canne aperte (reali): Sol, Sol#; canne tappate: Re, Mi; fila avanti da sinistra; canne tappate: Re#, Fa, Fa#; canne reali: LA, La#, Si.

Il somiere Basso 8' è collocato avanti con canne disposte su unica fila (da sinistra): Si, La, Sol, Fa, Re#, Do#, Do, Re, Mi, Fa#, Sol#, La#.

b. Somiere del Contrabbasso 16' II°

E' Serassi. E' il somiere dell'originario registro Timballi Serassi, appositamente modificato da Marzoli & Rossi. Anche le 12 canne sono quelle degli originali Timballi lasciate aperte e disposte su due file da sinistra in ordine crescente partendo dal Do. E' di noce massiccia, il fondo della cassa (segreta) di contenimento dell'aria è di abete.

c. Somiere Tromboni 8'

E' Serassi. Posto contro la parete di fianco sul pavimento a destra al somiere dell'Organo Espressivo; su due file porta le canne di legno a piramide capovolta del registro ad ancia Tromboni 8' (in ordine crescente partendo dal Do) e si innestano direttamente sopra il piano del somiere. E' di noce massiccia, il fondo della cassa (segreta) di contenimento dell'aria è di abete.

d. Somiere del Principale 16' I° Bassi

E' Serassi. Si compone di due somieri distinti posti in contrapposizione tra loro; il primo è posto a destra contro la parete dietro il Contrabbasso II° si compone di dodici canne (dal Do₁₃ a Si₂₄), disposte su due file parallele; dietro vi sono le canne dal Do al SI in ordine crescente. E' di noce massiccia, il fondo della cassa (segreta) di contenimento dell'aria è di abete. I secondo è posto contro la parete di sinistra sopra il passaggio della manticeria si compone di 7 canne di 16' corrispondente alle note: Do, Do#, Re, RE# (poste dietro) e Mi, Fa#, Sol# (poste davanti). Tutte le canne sono tappate. E' di noce massiccia, il fondo della cassa (segreta) di contenimento dell'aria è di abete.

e. Somiere del principale 8' II Bassi

E' Marzoli & Rossi. Posto sopra la cassa dell'Organo Espressivo è a trasmissione tubolare Col restauro sono state sostituite tutte le membrane di pelle della trasmissione tubolare.

Canne

***Le canne sono state rimesse in forma, saldate e riparate, riordinate secondo la progressione sonora ove c'era la numerazione originale. Uno dei registri più danneggiati era il Violone 8' Bassi; sono state ricostruite le prime cinque canne (Do, Re#, Mi, Fa#, Sol), mentre le altre sette sono state allungate parecchio. Il registro Flauto in XII (dal Do₂) è stato ricostruito nuovo e collocato al posto del Violino 8' Soprani. Il registro di Ottava 4' II è stata messa nuova; al suo posto c'erano solo 12 canne (dal Do₁₃ al Si₂₄) di un registro violeggiante tipo Celeste. Sono state ricostruite le due ultime file di canne del Ripieno (Quadragesima e Quadragesimaterza), poiché mancavano (i fori del crivello erano coperti e un accorgimento meccanico nascondeva la sottrazione). Il registro Ottavino 2' Soprani è stato collocato nuovo utilizzando canne di un vecchio Ottavino che la ditta Piccinelli aveva in laboratorio.

Le canne di facciata (Fa, Sol, La, La# del Principale 16') della campata centrale (alimentate da propri ventilabri, collocati nel somiere maestro e azionati da appositi catenacci della tastiera) hanno avuto il rinforzo dei piedi perché erano schiacciati per il peso del metallo.

Le canne di legno sono tutte Serassi e alcune portano sui labbri le scritte di china indicanti le note: tipo *f:L* (cioè nota Fa, canna lunga) *f:m* (cioè nota Fa, canna media). Tutte le canne sono state pulite, carteggiate, stuccate, rincollate, chiodate e dipinte.

Le canne ad ancia sono tutte di scuola varesina, con le lingue di ottone cotto anziché crudo come nei registri Serassi. Il loro timbro tondo è meno brillante e squillante di quello Serassi.

Tastiere

Entrambe sono state risanate, stuccate; sono state sostituite le coperture di osso dei tasti; per la tastiera superiore: 20, 24, 25, 27, 29, 30, 32, 34, 37, 41, 42; per quella inferiore: 25, 27, 29, 30, 34, 37. Riguardo la meccanica di collegamento con la catenacciatura dell'Organo Principale nella parte dei Soprani è stata conservata l'originale mentre nella parte Bassi è stata rifatta.

Catenacciatura

La contro catenacciatura dei registri del l'Organo Principale è sopra una ampia tavola di abete con scritte longitudinali e verticali di china Serassi dei nomi dei registri e della loro posizione purtroppo la loro lettura è parziale perché sono state nascoste e cancellate; in loro corrispondenza ci sono i catenacci che collegano i pettini del somiere. Con l'intervento Marzoli & Rossi tali catenacci sono stati spostati dalla loro posizione originale. Col restauro si è ripristinata la situazione originaria; fa eccezione la catenacciatura dei pedaletti, comandi accessori posti sopra la pedaliera, lasciati al loro posto e con la loro funzione. Per quanto riguarda la tiranteria cioè il complesso di fili e tiranti si è cercato di conservare, ove possibile, i fili originali Serassi.

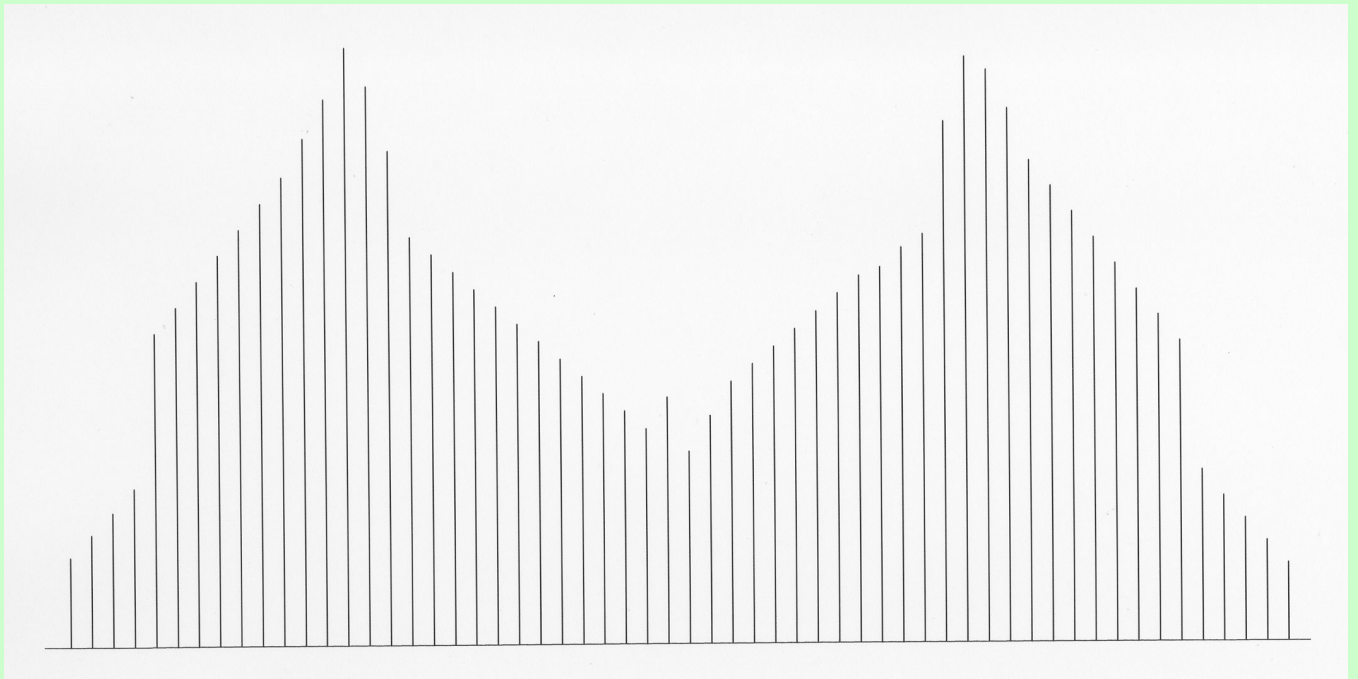
Manticeria

Dopo il restauro si ha una fisionomia di distribuzione dell'aria più efficace della precedente: grazie all'uso dell'elettroventilatore è possibile avere due tipi diversificati di pressioni d'aria: una per il pedale e le canne alimentate da somieri a canali per tasto e uno per i somieri a canali per registro azionati dalla trasmissione tubolare. I mantici in totale sono quattro a lanterna disposti su due blocchi; quelli superiori alimentano le canne di basseria mentre quelli inferiori alimentano le due tastiere. Il restauro è consistito nella disinfestazione, pulitura, stuccatura, reimpellatura dove necessaria e tinteggiatura.

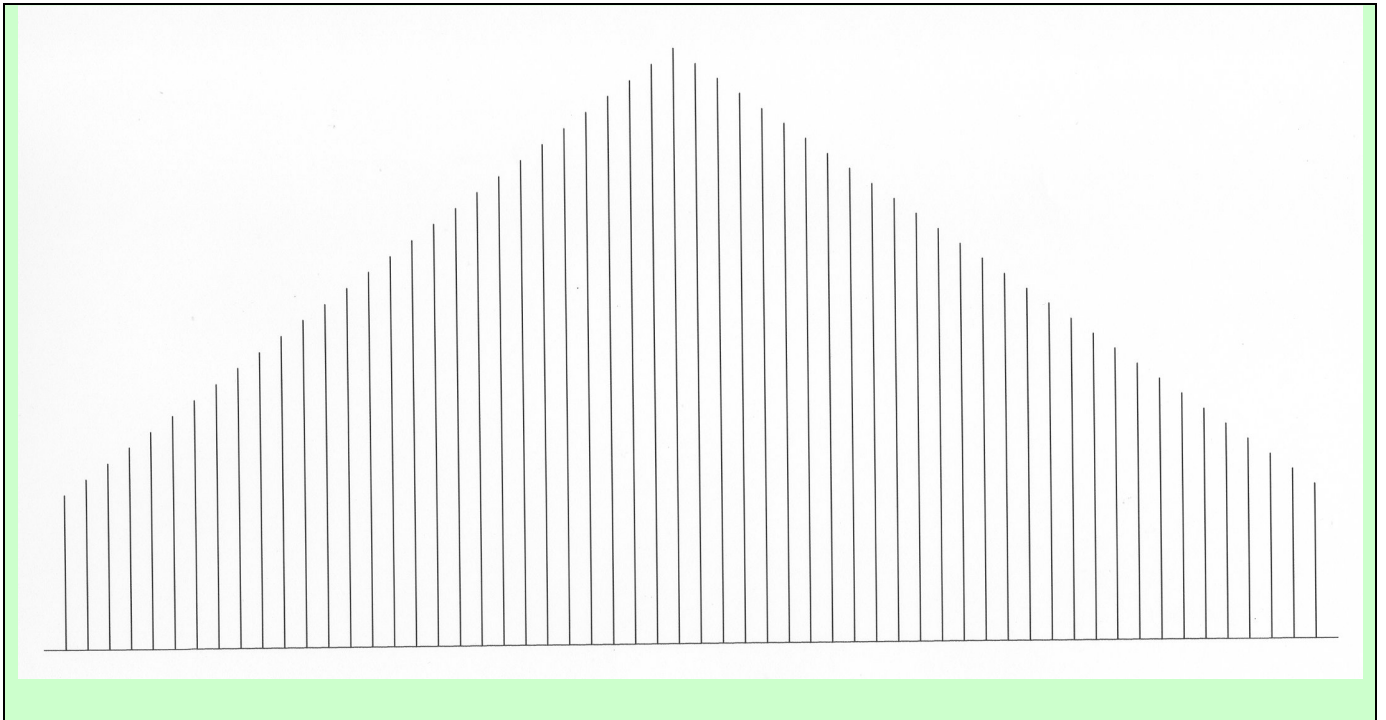
Crivelli di sostegno delle canne.

Si è proceduto alla loro accurata pulitura dalla polvere, dalla liberazione dei fori coperti da carte e da molte rappezzature posticce; alcune parti sono state ricomposte e consolidate. E' stata rinforzata la chiodature del piano di cartone onde ottenere una migliore tensione del piano. Nella intelaiatura sono stati inseriti alcuni tasselli di legno di rinforzo. Nei lati estremi dell'organo Serassi si leggono i nomi dei registri, mentre nella parte frontale sono riportati i cartigli tondi con numeri a stampa che indicano i canali del somiere.

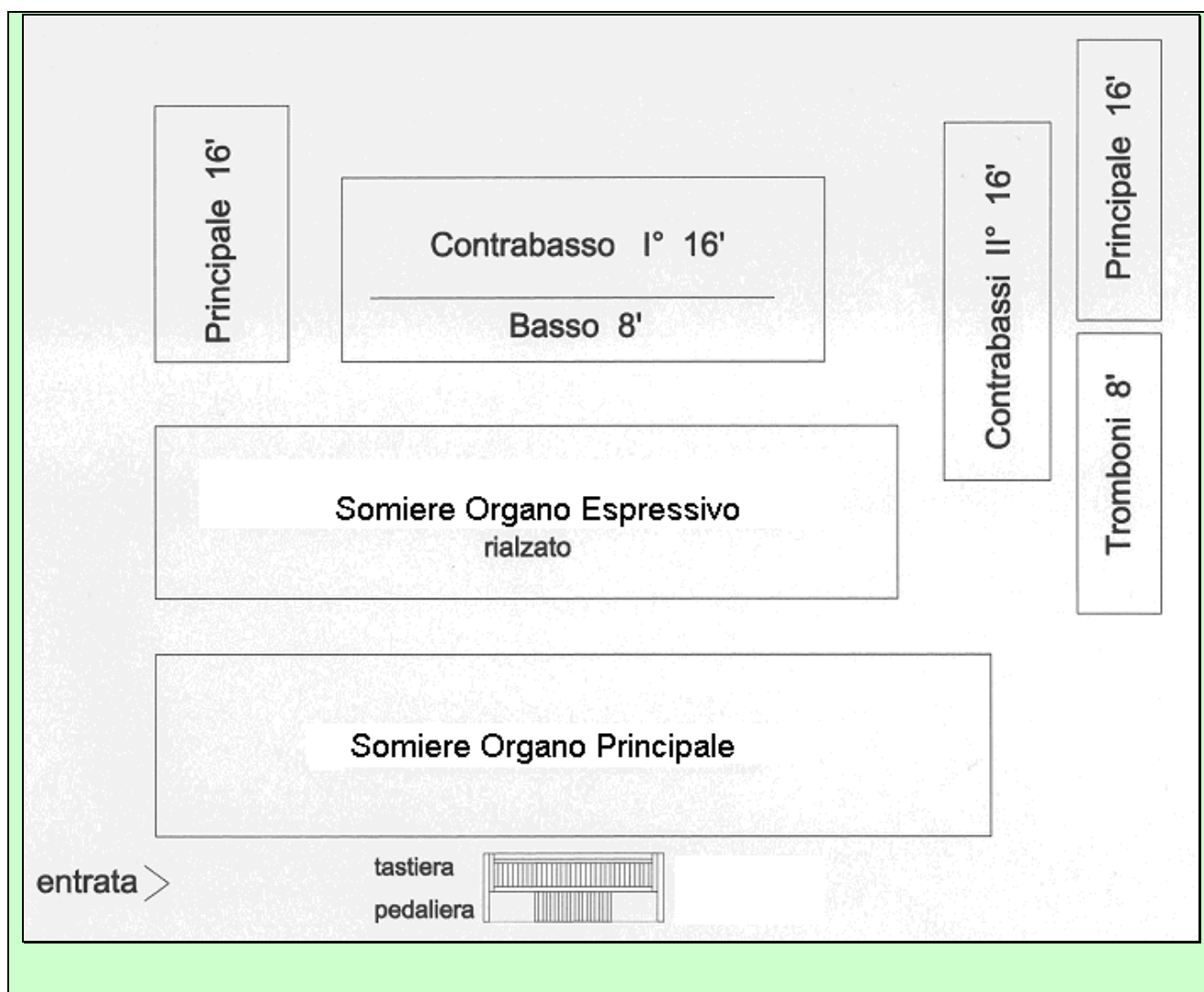
Scomparto somiere Organo Principale Serassi



Scomparto somiere Organo Espressivo Marzoli & Rossi



Disposizione dei somieri all'interno della cella organaria



CONSIDERAZIONI

Dopo il restauro dell'organo si possono trarre alcune considerazioni utili per meglio comprendere l'originalità dello strumento. L'organo di Bottanuco rappresenta una soluzione originale e interessante nel panorama organario bergamasco perché vuole conciliare più cose contrapposte: la tradizione sonora ottocentesca piena, sonora, squillante con quella 'riformata' di primo Novecento morbida, tenue, ovattata; la tradizione meccanica del somiere a canali per tasto con quella di tipo tubolare del somiere a canali per registro. Dunque una dualità strutturale e di contrapposte mentalità. L'organo di Bottanuco è testimone di questo modo di intendere la storia organaria; per questo merita di essere tutelato e valorizzato.

Stando nella navata della chiesa si sente un suono ben fuso: l'Organo Principale Serassi ha suono profondo e potente, mentre l'Organo Espressivo Marzoli & Rossi ha suono tenue; l'insieme è suggestivo e ben equilibrato, piacevole da ascoltarsi. Quando si sale alle tastiere si sente la diversità tra l'organo meccanico Serassi e l'organo tubolare Marzoli & Rossi; differente, infatti, è il tocco nel suonare: immediato nel primo caso mentre ritardato nel secondo.

Nell'insieme si può dire che la scelta di mantenere la struttura Serassi e quella Marzoli & Rossi, con tutte le diversità e difficoltà, è stata premiata. Lo sforzo degli organari restauratori Piccinelli è stato soprattutto di equilibrare i suoni, le sonorità e gli amalgami e di far rispondere con più prontezza di tocco le canne alimentate dalla trasmissione tubolare. L'organo, ora, è adatto nel proporre una molteplice letteratura organistica diversa per epoche e per stili. Nell'Organo

Principale Serassi spicca la brillantezza del registro Ripieno con i registri dei Cornetti, dei Flauti e dei Principali. Nell'Organo Espressivo primeggiano i registri di Viola con un dolce Ripieno dalle sonorità tenui. Si può affermare da una parte l'intervento Marzoli & Rossi 1920ca. ha modificato l'organo Serassi 1853, nel suono e nella struttura, dall'altra parte che si è adattato all'organo Serassi; infatti l'organo Espressivo nei registri Principali, Ottava, Decimaquinta, Decimanona e Ripieno, ben dialoga con quelli dell'organo Serassi.

Alcuni potrebbero arricciare il naso, perché non è stato recuperato integralmente il Serassi; ma questo avrebbe sacrificato l'intervento del Marzoli & e Rossi del 1920 ca. che comunque è dignitoso; la soluzione del recupero totale del Serassi avrebbe comportato il rifacimento di metà organo e sarebbe andata contro al principio del restauro conservativo che salvaguardia le stratificazioni storiche perché espressioni della storia organaria. L'organo di Bottanuco, come detto, appartiene ormai a una ben precisa fase della storia organaria bergamasca e lombarda.

L'organo di Bottanuco, dunque, è meritevole di tutela e valorizzazione per i seguenti motivi: perché rappresenta un particolare e cruciale momento storico dell'organo italiano; perché è espressione di due mentalità contrapposte che riescono a interagire ed a essere presenti nella stessa macchina: quella tradizionale e quella moderna di inizio Novecento diverse per strutture meccaniche e per il suono; perché è un raro superstite di quella mentalità; perché, infine, il buon risultato ottenuto col recente restauro ne fa apprezzare le caratteristiche sonore.

SCHEDA TECNICA

Organo Serassi 1854 op. 617 - Marzoli & Rossi di Varese 1920 ca. Restaurato dall'antica ditta Piccinelli nel 2003-04.

Collocato a circa tre quarti della lunghezza della navata, *in cornu epistolae*, sopra l'entrata laterale in cassa lignea aggettante al muro con cantoria di legno decorate da tempera marrone con fregi dorati; la cassa, stretta e slanciata, sontuosa di stile barocco, interna rettangolare (cm 430x370) è interamente nella muratura; la cantoria in legno (cm 445x90x97) è composta da sette pannelli bombati.

La cassa lignea è settecentesca (prima del 1732), di stile Caniana, è trattata ad oro e a tempera con fregi, ha quattro angeli musicanti alla sommità di cui due sorreggono tendaggi lignei sopra le campate laterali; alla sommità ha ricco, sontuoso fregio.

Il prospetto è a tre campi con disegno delle canne ad unica campata monocuspide: il campo centrale (monocuspide) ha cinque canne, con punti a sbalzo alla sommità delle mitrie, appartenenti al Principale 16' bassi, i laterali (ad ali discendenti) hanno sei canne ciascuno, appartenenti al Principale 8'I bassi. Le bocche, alte e profilate, sono allineate. La canna centrale suona il Fa₁ del Principale 16'.

Due tastiere di 58 note ciascuna incorporate nella cassa: dal Do₁ al La₅; i tasti diatonici sono ricoperti di osso quelli cromatici di ebano. La tastiera superiore comanda l'Organo Principale Serassi, mentre quella inferiore comanda l'Organo Espressivo Marzoli & Rossi che ha somiere a canali per registro con trasmissione tubolare. Divisione tra bassi e soprani al Si₂-Do₃ per i registri dell'Organo Principale.

Il crivello dell'Organo Principale è originale Serassi di cartone pressato bianco; quello dell'Organo Espressivo è di cartone marrone.

I registri per l'Organo Principale sono collocati a destra su due file azionati da 33 manette a spostamento laterale e incastro; i cartigli sono recenti; mentre per l'Organo Espressivo i registri sono comandati da 12 placchette di legno poste orizzontalmente sopra la tastiera con azionamento a pressione.

Disposizione fonica.

Organo Principale

Voce Umana	Principale 16' Bassi
Terza mano	Principale 16' Bassi
(Feritoria chiusa)	Principale 8' Bassi I
Cornetto I	Principale 8' Soprani I
Cornetto II	Principale 8' Bassi II (dal Do ₂)
Fagotto 8' Bassi	Principale 8' Soprani II
Tromba 8' Soprani	Ottava 4' Bassi I
Clarino 8' Bassi	Ottava 4' Soprani I
Clarino 8' Soprani	Ottava 4' II
Tromba 16' Soprani	Duodecima
Violone 8' Bassi	Quinta decima
Viola 4' Bassi	Decima nona
Flauto in VIII Soprani	Vigesima seconda
Flutta 8' Soprani	Due di Ripieno (26 ^a -29 ^a)
Flauto in XII 2' ^{2/3} (dal D0 ₁₃)	Due di Ripieno (33 ^a -36 ^a)
Flagioletto	Due di Ripieno (40 ^a -43 ^a)
Ottavino 2' Soprani	Contrabbasso 16' I
Tromboni 8'	Contrabbasso 16' II
	Basso 8'
Organo Espressivo Principale 8', Ottava 4', XV 2', MF, Ripieno, Forte, Coro Viole, tremolo, Flauto 4', Viola 8', Celeste 8'	

Ritornelli

Organo Principale XII: Do ₅ XV: Lab ₄ XIX: Do _{4, 5} XXII: Sol _{3, 4, 5} XXVI: Do ₂ , Do ₃ , Do _{4, 5} XXIX: Sol _{2, 3, 4, 5} XXXIII: Do _{2,3, 4, 5} XXXVI: Fa ₁ , Sol _{2, 3, 4} LX: Do _{2, 3, 4, 5} XLIII: Sol _{1, 2, 3, 4}	Organo Espressivo XV: Sol ₄ XIX: Do _{4, 5} XXII: Sol _{3, 4} XXVI: Do _{2, 3, 4} XXIX: Sol _{2, 3, 4}
---	--

Pedaliera piana e dritta di 20 tasti; estensione reale: Do-Si; apparante : Do-Sol₂.

Accessori (da sinistra) su targhette di ceramica; [pedaletti Serassi]: Unione tasto pedale I^a tastiera, Unione tasto pedale II^a tastiera, Unione tastiere; [pedaletti numerati Marzoli & Rossi]: Tromba 8', Clarino 8', Piano, Mezzo Forte, Espressione, [pedaletto Serassi]: Terza mano. A destra due staffe per il Tiratutti del Ripieno, e del Tiratutti preparabile.

Manticeria in apposita stanza dietro l'organo, formata da due mantici a lanterna con doppio serbatoio di tipo Cummins (cm 200x100) azionati da sei pompe (tre per mantice) con manovella.

Varie. Lo strumento conta 2141 canne di cui 2135 suonanti e 6 mute (nella facciata 3 per lato); le canne di legno sono 79, quelle ad ancia sono 220.

Le percentuali di canne secondo l'attribuzione sono all'incirca: 967 sono Serassi (1853-54) pari al 45%, 909 sono Marzoli & Rossi (1920 ca.) pari al 42%, 259 sono Piccinelli (2004) pari al 12%.

Il La₃ corista è Hz 441,12 con 17 C° e 56 % di umidità. La pressione è 47/48 mm in colonna d'acqua per l'Organo Principale, 80/90 mm per l'organo Espressivo. Temperamento equabile.

Dietro la canna centrale della faccia è incisa la scritta: *F/Fratelli Serassi/1853*.

I PICCINELLI, ORGANARI RESTAURATORI

La ditta Piccinelli è tra le più antiche e apprezzate ditte organarie esistenti in Italia. E' l'unica che può vantare la continuità con la grande scuola antica bergamasca. Angelo I (1882-1956) entra come garzone nella Fabbrica d'organi ditta Giacomo Locatelli successore della celeberrima ditta Serassi; qui apprende l'arte di costruire i somieri. Passa in seguito alla fabbrica d'organi di Luigi Balicco Bossi ultimo della dinastia dei grandi Bossi, dove gode di particolare fiducia. Alla morte di quest'ultimo (1911) il Piccinelli rileva, da Luigi Bottagisi, le attrezzature della ditta. Fino al 1929 è in società con il cugino Canuto Cornolti, rilevatario a sua volta della cessata ditta Locatelli già Serassi. Tra i numerosi figli di Angelo, alcuni, Alfredo e Giacomo, si trasferiscono a Padova e aprono una propria Fabbrica d'organi; altri, Casimiro (1906-1996) ed Emilio (1909) continuano l'attività a Ponteranica (Bergamo). Attualmente la famiglia è alla quarta generazione. Nella bottega lavorano i figli di Emilio: Alessandro (1934) con i figli Marco (1962) e Gian Luigi (1968), Angelo II (1937), Renato (1950). La loro bottega conserva ancora le antiche attrezzature dei Bossi. Gli organi lavorati dalla ditta Piccinelli sono ormai alcune centinaia, sparsi in varie regioni italiane, in particolare nel nord. E' soprattutto nel restauro che la ditta è conosciuta ed apprezzata; infatti è stata tra le prime in Italia (1960) a restaurare antichi organi. Numerosi sono gli attestati di stima per la loro capacità di far "risuscitare" organi di gran pregio.

